

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-08-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	21/08/2017	2	Città affascinante, musei promossi Il capoluogo supera l'esame-turisti = I turisti promuovono Macerata Che spettacolo città e musei <i>Camilla Domenella</i>	4
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	21/08/2017	15	Il quartiere Montarice vince il Palio di San Giovanni = Il quartiere Montarice vince il Palio La corsa con il pesce regala emozioni <i>Aurelio Bufalari</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	21/08/2017	2	Perugia - Isis, così l'Umbria si blinda = Come blindare corso Vannucci <i>Rosaria Parrilla</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	21/08/2017	2	Duomo di Orvieto "sorvegliato speciale" <i>Maria Luce Schillaci</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	21/08/2017	3	Foligno - Foligno, paura per un anziano Sfondata la porta: ma sta bene <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	21/08/2017	3	Perugia - La coda velenosa degli incendi Timori per il treno <i>Redazione</i>	12
MESSAGGERO RIETI	21/08/2017	4	La proliferazione della specie è un'emergenza = Agricoltore assalito da cinghiale ricoverato in ospedale ad Ascoli <i>Redazione</i>	13
MESSAGGERO RIETI	21/08/2017	4	Le lezioni delle donne poi silenzio e preghiera <i>Alessandra Lancia</i>	14
MESSAGGERO UMBRIA	21/08/2017	3	Perugia - Bus incastrato all'arco del Bulagaio <i>Redazione</i>	15
MESSAGGERO UMBRIA	21/08/2017	4	Perugia - Incendi, dopo la paura è caccia al piromane = Incubo incendi, caccia al piromane: scattano le indagini <i>Redazione</i>	16
MESSAGGERO UMBRIA	21/08/2017	5	Foligno - Marini: Modello stabile di Prociv = La macchina ha funzionato e lo ha fatto al massimo livello <i>Redazione</i>	17
RESTO DEL CARLINO ANCONA	21/08/2017	31	Trolley abbandonato, scatta l'allarme bomba <i>Redazione</i>	18
RESTO DEL CARLINO ANCONA	21/08/2017	31	Si schianta in Panda contro le auto in sosta: paura per la titolare del bar del Passetto <i>Redazione</i>	19
RESTO DEL CARLINO ANCONA	21/08/2017	33	Auto a metano fuori strada, tre feriti <i>Redazione</i>	20
RESTO DEL CARLINO MACERATA	21/08/2017	34	Schianto tra auto, otto feriti e rissa sfiorata = Schianto tra auto nella notte Otto feriti, sfiorata la rissa <i>Redazione</i>	21
CENTRO	21/08/2017	27	Bianca di Ru Ponte trionfa al Palio degli Asini <i>Redazione</i>	22
CENTRO CHIETI	21/08/2017	17	Roghi sulla Trignina Caccia al piromane con il Fiorino bianco <i>Paola Calvano</i>	23
CENTRO TERAMO	21/08/2017	14	Il forte vento fra crollare un'impalcatura <i>Redazione</i>	24
CENTRO TERAMO	21/08/2017	15	Riparte il rogo a Magnanella È il sesto giorno = Riparte il rogo a Magnanella Bosco in fiamme da 6 giorni <i>Redazione</i>	25
CENTRO TERAMO	21/08/2017	15	Mare mosso, difficile il recupero del relitto dell'Eliana <i>Alfonso Aloisi</i>	26
CIOCIARIA OGGI	21/08/2017	23	La carica dei quattromila fa bollire la Notte Bianca <i>Redazione</i>	27
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	21/08/2017	13	Protezione civile prioritaria, presto il Coc <i>Roberto Giungi</i>	28
CORRIERE DELLA SERA ROMA	21/08/2017	1	Ostia, un tetto di guano li seppellirà <i>Valeria Costantini</i>	29
CORRIERE DI RIETI	21/08/2017	3	I boschi continuano a bruciare evacuate alcune abitazioni = Bruciano i boschi, case evacuate <i>Redazione</i>	30
CORRIERE DI RIETI	21/08/2017	5	Pirozzi sul dopo Errani "Serve un commissario che metta gli scarponi" = Pirozzi: "Servono 4 subcommissari con gli scarponi" <i>Redazione</i>	31
CORRIERE DI RIETI	21/08/2017	5	Rieti Provincia - I campioni del passato hanno reso omaggio alle vittime del terremoto <i>Redazione</i>	32
CORRIERE DI VITERBO	21/08/2017	4	A = Domenica di fuoco al Bullicame e a Montalto <i>Redazione</i>	33
LATINA OGGI	21/08/2017	18	Muore tornando dalla festa del nipote <i>Francesco Marzoli</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-08-2017

MESSAGGERO	21/08/2017	9	Allarmi da tutta Europa così l'Italia li seleziona <i>Sara Menafra</i>	35
MESSAGGERO	21/08/2017	17	Sisma , così l'arte ritorna a vivere = Arte distrutta dal sisma, ritardi costati 200 milioni <i>Italo Carmignani</i>	37
MESSAGGERO	21/08/2017	17	A Palazzo Chigi vertice Gentiloni-governatori <i>Redazione</i>	38
MESSAGGERO ABRUZZO	21/08/2017	2	L'Aquila, cedono i puntelli = Intervento immediato del Comune risolve la situazione controlleremo in maniera capillare gli edifici nelle zone a rischio <i>Marianna Galeota</i>	39
MESSAGGERO ABRUZZO	21/08/2017	6	Estate di fuoco Due incendi dolosi paura a Rocca di Botte <i>Ma Bian</i>	40
MESSAGGERO ABRUZZO	21/08/2017	7	Fresagrandinaria, fuoco vicino alle case <i>A.dol.</i>	41
MESSAGGERO ABRUZZO	21/08/2017	8	Il piromane accende il rogo alla foce del fiume Salinello <i>Redazione</i>	42
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	21/08/2017	4	Palio degli asini, la Polveriera fa il bis = Palio, bis della Polveriera griffato "Marchicianello" <i>Tiziana Cimaroli</i>	43
MESSAGGERO FROSINONE	21/08/2017	6	La Monna devastata, un acero per la rinascita <i>Redazione</i>	44
MESSAGGERO FROSINONE	21/08/2017	6	Monte Gemma continua a bruciare Santa Serena, la strada resta chiusa <i>Emiliano Papillo</i>	45
MESSAGGERO LATINA	21/08/2017	4	Ancora fiamme, colpito il Piccarello = Via dei Volsini, fiamme sotto ai palazzi <i>Marco Cusumano</i>	46
MESSAGGERO ROMA	21/08/2017	6	Roghi di sterpaglie: oltre 100 interventi <i>Redazione</i>	47
MESSAGGERO ROMA	21/08/2017	6	Mura Aureliane, ferite ancora aperte = Sisma , le ferite ancora aperte: Mura Aureliane, crepe più larghe <i>Raffaella Troili</i>	48
MESSAGGERO ROMA	21/08/2017	10	Catturato il piromane delle auto: è un cameriere = Il piromane delle auto è un cameriere <i>Marco De Risi</i>	50
MESSAGGERO ROMA	21/08/2017	12	Ostia, crolla il soffitto dell'ostello: turisti feriti e sommersi dal guano <i>Redazione</i>	51
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	21/08/2017	2	Perugia - La presidente si promuove = Catuscia, il sisma & la ricostruzione Sì, il sistema umbro ha funzionato <i>Redazione</i>	52
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	21/08/2017	3	Perugia - Lavoro infinito per domare le fiamme Il fuoco divora sessanta ettari di bosco <i>Redazione</i>	53
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	21/08/2017	3	Gubbio - Va in fiamme l'auto noleggiata Allarme lanciato dai residenti <i>Redazione</i>	54
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	21/08/2017	7	Terni - Pubblico spettacolo Il Comune istituisce la commissione <i>Redazione</i>	55
REPUBBLICA ROMA	21/08/2017	5	Cameriere bruciava auto in centro, preso = Dopo il lavoro bruciava le auto in centro storico arrestato cameriere <i>Giuseppe Scarpa</i>	56
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	21/08/2017	30	Templaria, tra fascino medievale e sicurezza <i>Redazione</i>	57
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	21/08/2017	30	Messaggi di speranza = Il pompiere ascolano e la nonna: Così salvammo due bambini <i>Peppe Ercoli</i>	58
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	21/08/2017	31	`Alla corte della regina Giovanna` Prove di normalità tra le macerie <i>M.p.</i>	59
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	21/08/2017	5	L'auto si ribalta, barista illesa <i>Redazione</i>	60
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	21/08/2017	12	Auto finisce contro l'albero Famiglia jesina all'ospedale <i>Talita Frezzi</i>	61
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	21/08/2017	13	Oggi il summit con Gentiloni <i>Redazione</i>	62
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	21/08/2017	13	Io, sfollato con gli abusivi in casa <i>Marco Antonini</i>	63
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	21/08/2017	45	A Polverigi riconoscimento ad Angelo Borrelli <i>Redazione</i>	65
TEMPO ROMA	21/08/2017	15	Crolla controsoffitto hotel a causa del peso del guano <i>Redazione</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-08-2017

TEMPO ROMA	21/08/2017	15	Solo ieri 100 interventi Disagi anche sul Gra <i>Redazione</i>	67
CENTRO L'AQUILA	21/08/2017	14	Gran Sasso vietato Il tema che divide <i>Monica Pelliccione</i>	68
CENTRO L'AQUILA	21/08/2017	14	si schianta sulla pista ciclabile = Si schianta con la moto e muore a 54 anni <i>Pietro Guida</i>	69
CENTRO L'AQUILA	21/08/2017	17	Incendio sul Morrone minaccia le abitazioni = Rogo sul Morrone, minacciate le case <i>Claudio Lattanzio</i>	70
CENTRO L'AQUILA	21/08/2017	17	I genitori e il Cai sul monte per Tamara <i>Redazione</i>	71

Città affascinante, musei promossi Il capoluogo supera l'esame-turisti = I turisti promuovono Macerata Che spettacolo città e musei

[Camilla Domenella]

Città affascinante, musei promossi capoluogo supera esame-turisti Critiche arrivano invece all'accoglienza: di domenica pochi i locali aperti MACERATA Naso all'insù, macchine fotografiche in mano, dita pronte allo scatto e inquadratura giusta per il video da mostrare ad amici e parenti. Il mezzogiorno maceratese è il Carosello dei Pupi e dei turisti. In centinaia ieri mattina si sono radunati al richiamo dell'uccello Cesare che batte il becco sulla campana. I turisti promuovono Macerata, consensi per i musei. Non mancano però critiche pervasive dei tanti locali del centro storico rimasti chiusi. Camilla Domenella alle pagine 2 e 3 I turisti promuovono Macerata Che spettacolo città e musei L'apprezzamento dei visitatori è quasi corale, ma non mancano critiche per i tanti locali chiusi; L'ACCOGLIENZA MACERATA Naso all'insù, macchine fotografiche in mano, dita pronte allo scatto e inquadratura giusta per il video da mostrare ad amici e parenti. Il mezzogiorno maceratese è il Carosello dei Pupi e dei turisti. In centinaia ieri mattina si sono radunati al richiamo dell'uccello Cesare che batte il becco sulla campana. Tutti attenti per non perdere la riverenza dei Re Magi alla Madonna, che puntuali si sono affacciati in una piazza della Libertà affollata di visitatori. Tanti infatti i turisti, che, complice la giornata fresca, hanno lasciato il mare per scoprire le bellezze del capoluogo. Palazzo Buonaccorsi e Palazzo Ricci fanno l'en plein. I luoghi d'arte Le loro gallerie di arte antica e di arte moderna, il museo della Carrozza, e la collezione di arte italiana del Novecento fanno incetta di visitatori in una città altrimenti deserta. I luoghi d'arte diventano quindi punto di ritrovo. Fuori da Palazzo Ricci, per esempio, il custode intrattiene un paio di turisti in attesa della prossima visita guidata spiegando loro la storia di Matteo Ricci. Fuori da Palazzo Buonaccorsi, la soddisfazione è evidente. Abbiamo visitato il museo della Carrozza e i bambini si sono tanto divertiti a partecipare alla simulazione del giro in carrozza, commenta Laura Scavo, in visita con la famiglia. Veniamo da Bergamo e siamo in vacanza Porto Recanati, dove stiamo due settimane. Tappa di un giorno dunque per questo giro turistico nei musei maceratesi, che fanno da traino in una domenica di pieno agosto. Il concerto ieri sera di Thom Yorke e di Jonny Greenwood allo Sferisterio ha portato nel capoluogo migliaia di persone. Giovani ma anche adulti, occupano l'attesa visitando Macerata. La città chiusa Abbiamo già visto Palazzo Buonaccorsi e lo Sferisterio. Siamo qui per il concerto dei Radiohead. Per l'occasione, ci fermiamo a Macerata per due notti spiega Lucia Berardinelli da Monza in compagnia dell'amica Rossella Cattaneo di Varese. Sono tutti gentilissimi. Macerata è davvero bella, ma c'è parecchio chiuso, come la Torre civica, che avremmo voluto visitare. La città è piuttosto deserta, soprattutto riguardo alle strutture ricettive. È un gioiello silenzioso questa Macerata che scintilla sotto il sole d'agosto, un carillon antico che non diffonde le sue note. Gran parte dei locali e dei negozi hanno le saracinesche abbassate. Gestori e titolari sono scappati per le ferie, È così che in piazza della Libertà, dopo il Carosello dei Pupi, fra i turisti regna quasi lo smarrimento. Alla mano, cartine o navigatore, nel tentativo di arrangiarsi per individuare i luoghi d'interesse culturale ed artistico. Il rischio però è quello di spazientirsi. È una città vuota. L'Ufficio Turistico è chiuso, le chiese sono chiuse, Macerata è bella ma deserta è il commento di Paolo Campeggi in vacanza da Bologna. La caccia al capolavoro Sono sulle orme del Lotto dichiara entusiasta Mauro, da Verona. Lo zaino in spalla, ha l'aria del viaggiatore nato e non teme le salite maceratesi. Passo questa giornata a Macerata. Cosa visito? Mi lascio trasportare dal caso. Ci sono cose molto belle da vedere, afferma l'amante del pittore veneziano del Rinascimento, con gli occhi che brillano per le vie di Macerata che per ora però sembra una città fantasma. La prende con filosofia: Per me è meglio, visito più facilmente la città. Intuito e cartina sono i soli strumenti con i quali orientarsi, a corto di informazioni. L'aiuto al massimo arriva da qualche raro passante o dal barista di uno dei pochi locali aperti. Ci siamo fermati a prendere un caffè e la barista ci ha raccontato di un'affluenza turistica non elevata racconta di Alessandra Albiso. Macerata in sé è bella, le fa eco il cugino Alessandro. Sono giovani e la passeggiata fra i turisti più che in mezzo agli autoctoni la prendono con ironia:

non ci sono tante file scherzano. La solidarietà Da Brescia sono arrivati nel capoluogo, dove fanno tappa. Poi tornano a Caldarola per proseguire il loro soggiorno all'insegna della solidarietà: "Siamo arrivati anche a Pieve Torina, epicentro del terremoto che ha colpito questa regione. A Brescia abbiamo un'associazione di volontari, il Gruppo De Noalter. Noi siamo in visita qui, come piccola delegazione, per testimoniare in particolare i danni del sisma e la ripartenza a Cardarola, dove abbiamo un amico e abbia- C'è chi ha scelto di visitare il territorio per dare un segno di solidarietà alla gente colpita dal terremoto Le opinioni mo potuto videointervistare un ragazzo del luogo. L'8 ottobre a Brescia faremo una pastasciuttata in sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto. E proprio nel capoluogo di provincia lombardo, per quella data, arriverà la musica tradizionale marchigiana de Lu Trainanà. Segno questo di un'attenzione e un affetto per le Marche che da fuori regione non inaridiscono. Camilla Domenella RIPRODUZIONE RISERVATA Molti sono arrivati per assistere al concerto dei Radiohead e si sono fermati per un paio di giorni Palazzo Buonaccorsi Palazzo Ricci % Sferisterio carosello dei a% piazza dé İtİÊa^ Ąl ficio turistico di corso é ā ā -Reputİbl ca ctİİüso locali e,,,l ' ' '; ' %!: ' . ' . atİ1 assate:! ^, JQI li ò, -tit_org- Città affascinante, musei promossi Il capoluogo superaesame-turisti - I turisti promuovono Macerata Che spettacolo città e musei

Il quartiere Montarice vince il Palio di San Giovanni = Il quartiere Montarice vince il Palio La corsa con il pesce regala emozioni

[Aurelio Bufalari]

Il quartiere Montarice vince il Palio di San Giovanni Aurelio Bufalari a pagina 15 Il quartiere Montarice vince il Palio La corsa con il pesce regala emozioni Boom di presenze in piazza a Porto Recanati, piacciono le novità introdotte dagli organizzatori PORTO RECANATI E Montarice il primo quartiere a vincere il Palio storico di San Giovanni dell'era Canaletti. Un nome che non è una sorpresa, dal momento che con otto vittorie è il quartiere che ha vinto di più dopo Castennou, che di vittorie ne ha collezionate undici. Sono state anche le tante novità annunciate dagli organizzatori a fare accorrere migliaia di persone attorno a piazza Branconi. Il successo In effetti novità ce ne sono state, ognuna apportando un quid di curiosità tra spettatori non più soddisfatti della vecchia formula. Ma per il momento è importante dire che il nuovo Ente Palio ha superato il suo primo esame a pieni voti. Per dire se sia degno anche della lode bisognerà attendere almeno la prossima edizione, che il presidente Italo Canaletti dice essere già in cantiere. Ma la circostanza non deve far dimenticare i meriti dell'ex presidente Antonio Sisti e dei suoi collaboratori, per aver saputo, per circa venti anni, tener dritta la barra di un impegno colossale come quello dell'organizzazione del Palio di San Giovanni. Dunque ha vinto Montarice davanti a Europa, che palio dopo palio sta uscendo dall'anonimato in cui è caduta dopo la vittoria del 2000. La corsa La ciurma di Montarice, che ha corso i dieci giri di piazza Branconi in 12' 37", era composta da Alessio Sampaolesi, Sergio Machella, Stefano Pigliapoco, Massimiliano Duca, Cristian Anticaglia, Matteo Corvatta, Walter Cingolani, Fabio Francesconi, Francesco Bartolo, Cristiano Grilli, Samuele Orfei e Paolo Grufi. A dire il vero, però, primo al traguardo è arrivato Sammarì, che ha chiuso in 12 minuti netti. Ma questo quartiere è riuscito a portare in pescheria 21,440 chili di pesce, contro i 24,980 di Montarice. Tanto è bastato a relegare Sammarì al terzo posto e a promuovere Montarice al primo. Dopo i primi due e Sammarì sono arrivati Castennou (13' 04" e 21,770 kg di pesce), Santa Maria in Potenza (13' 18" e 20,920 kg). Scossicci-delSole (13' 27" e 18,300 kg). Non ha invece concluso la corsa il quartiere Centro Storico, che pure aveva vinto (prima volta) l'edizione dello scorso anno. Il motivo della defaillance del Centro è una sfortunata caduta di uno dei suoi staffettisti a causa di un pesce caduto da una delle coffe e malauguratamente finito sotto a un suo piede in piena curva. A latere della corsa vera e propria c'è stata una sfilata di figuranti con scenette e abiti d'epoca rimandanti alla vita sociale della Porto Recanati degli inizi e di buona parte del secolo scorso. Tornando al pubblico, va sottolineato che la gente accorsa attorno a Piazza Branconi è arrivata a frotte senza poter accedere all'interno della piazza. Misure di sicurezza, legate sia ai fatti di Torino che alle misure antiterrorismo, hanno infatti imposto una presenza in piazza non superiore alle cinquecento persone. Se si considera che c'erano già 250 figuranti, si capirà che migliaia di spettatori hanno dovuto seguire il palio da fuori il perimetro della piazza, dove comunque erano sistemati quattro schermi giganti che hanno consentito a tutti di seguire agevolmente l'evento. La festa La edizione del Palio di San Giovanni è stata una vera e propria festa cittadina, come d'altronde era nelle aspirazioni e nei propositi degli organizzatori. A parte la competizione e tutto il suo corollario, la festa prevedeva anche premi e incentivi per il quartiere con il maggior numero di figuranti portorecanatesi e per il negozio con la vetrina - ispirata al Palio di San Giovanni - meglio addobbata. Il premio per il maggior numero è andato al quartiere Scossicci, il cui presidente Flavio Massucci si è detto molto orgoglioso per essere riuscito a far sfilare così tanti figuranti (95) e altrettanto deluso per il risultato tecnico agonistico conseguito sul campo. A Scossicci andrà la cifra di mill e euro in opere di arredo per il quartiere. Il premio per la vetrina meglio addobbata è andato invece al negozio di P. Recanati. È abbigliamento Pino Campólo (per il titolare una pergamena). Aurelio Bufalari RIPRODUZIONE RISERVATA IL premio per il maggior numero di figuranti al corteo storico è andato a Scossicci decani Assegnate Le Stelle d'Oro La Stella d'Oro viene assegnata a chi ha corso almeno dieci palii. Il regolamento delle stelle prevede che

la prima si prende con 10 palii, mentre le successive ogni 5. Sabato sono arrivati a quota dieci e hanno conquistano la loro prima Stella d'Oro Alessandro Gaetini, Mattia Rombini e Sergio Machella, mentre Luca Bevilacqua ha raggiunto Filippo Rombini conquistando la sua terza Stella d'Oro, che vuoi dire venti palii corsi. Intanto il sindaco Mozzicafreddo ringrazia Ente Palio, operai, figuranti, giudici, vigili, carabinieri, Protezione civile, Associazione Carabinieri, associazioni, quartieri, cittadini e turisti. Inoltre ha ringraziato i sindaci e i cittadini onorari presenti, il presidente della Provincia Pettinari, l'assessore regionale Pieroni, il consigliere regionale Leonardi e le autorità militari. IL presidente Canaletti già pensa alla prossima edizione della manifestazione P. Recanati Ù La festa di Montarice e le immagini della storica sfida andata in scena a Porto Recanati FOTO SENTILMENTE CONCESSE DA PAOLA MANDOZZI P. Recanati -tit_org- Il quartiere Montarice vince il Palio di San Giovanni - Il quartiere Montarice vince il Palio La corsa con il pesce regala emozioni

Sale l'allerta contro gli attacchi terroristici: sotto controllo gli obiettivi sensibili della regione Rafforzate le misure di sicurezza a Perugia.

Sindacati di polizia divisi sull'uso di barriere antisfondamento

Perugia - Isis, così l'Umbria si blindi = Come blindare corso Vannucci

[Rosaria Parrilla]

Sale l'allerta contro gli attacchi terroristici: sotto controllo gli obiettivi sensibili della regione. Isis, così l'Umbria si blindi. PERUGIA..... Assisi, Perugia ma anche Orvieto, Terni, la Cascata delle Marmore e Carsuiae. Così l'Umbria si blindi contro la minaccia dichiarata all'Italia dall'Isis. I comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza hanno potenziato tutti i controlli sui cosiddetti "obiettivi sensibili" ma non mancano anche alcune polemiche sulle scelte da fare. Se infatti, la città serafica da tempo ha scelto la strada di pilomat antisfondamento nei due accessi alla basilica inferiore e superiore, cuore della cristinità occidentale, a Perugia la questione sembra più complessa: come difendere corso Vannucci? Se lo chiedono molti cittadini su facebook che a gran voce richiedono l'installazione di new jersey agli ingressi della via principale dell'acropoli. Ma la questione presenta chiare difficoltà tecniche. I a pagina 2 Rosana Parrilla Maria Luce Schillaci Rafforzate le misure di sicurezza a Perugia. Sindacati di polizia divisi sull'uso di barriere antisfondamento Come blindare corso Vannucci di Rosaria Parrilla I PERUGIA-Controllo del territorio, collaborazione con i cittadini, soprattutto con la comunità islamica, espulsioni e maggiore attenzione al mondo dello spaccio che fa da collante con la rete jihadista. Sono questi gli strumenti con cui le forze dell'ordine operano per evitare possibili attentati terroristici. Dopo i fatti che hanno insanguinato le strade di Barcellona, Cambria e della Finlandia (il primo nel paese del nord Europa), e si ipotizza anche in Siberia (l'Isis avrebbe rivendicato l'attacco), in Italia l'attenzione è alta. Le misure di sicurezza sul territorio, a protezione degli obiettivi ritenuti più a rischio e verso i luoghi che registrano particolare affluenza, sono state rafforzate su richiesta del ministro dell'Interno Marco Minniti. Ma da tempo nel nostro Paese, il livello di vigilanza è alto, come ci ricorda la circolare del capo della polizia Franco Gabrielli, le cui disposizioni messe in pratica anche all'ultima edizione di Umbria Jazz hanno scatenato una vera e propria querelle. Disposizioni che sono state messe a punto anche nelle varie sagre, con il posizionamento di blocchi di cemento armato per evitare il rischio di attacco di un mezzo lanciato sulla folla. Dimostrazione tangibile che i tempi sono cambiati ed i cittadini lo percepiscono. Tant'è che sono aumentate le segnalazioni e tutte vengono vagliate, anche quelle che un tempo non venivano neanche prese in considerazione. Perché oltre al lavoro di intelligence, c'è bisogno di presidiare il territorio, vigilare su quegli ambiti di società che sono più a rischio, ma occorre la collaborazione con i cittadini, ed una fetta importante la fanno anche quelli di religione musulmana. Paura e senso di impotenza poi fanno il resto. Corso Vannucci blindato C'è chi avanza la proposta tramite facebook di posizionare new jersey, come è stato fatto in grandi città come Milano, anche in corso Vannucci e in via Calderini verso piazza Novembre. Proposta che però non ha portato ad una discussione, come spesso accade nel web. "Il rafforzamento delle misure è un atto dovuto - fa sapere Massimo Pici, segretario provinciale del Siulp (Sindacato italiano unitario lavoratori di polizia) di Perugia -, ma non credo che posizionare dei blocchi di cemento permanenti in alcune vie del centro storico, come a Perugia, sia una soluzione fattibile. Un conto invece è farlo in vista di manifestazioni". "La direttiva Gabrielli tanto bistrattata - commenta invece Vincenzo D'Aedo, segretario provinciale del Sap (Sindacato autonomo di polizia) di Perugia -, con la collaborazione di tutti gli attori istituzionali interessati e della Protezione civile, alla fine credo abbia un senso. E se si è riusciti a cinturare monumenti come il Colosseo a Roma e la galleria Vittorio Emanuele nel capoluogo lombardo, con varchi presidiati sempre da personale dell'esercito e armato, non vedo quale sia il problema farlo anche in altre città, tipo Perugia, in occasione di grossi eventi o altro se fosse previsto dal comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica". Valide e necessarie le espulsioni di profili ritenuti socialmente pericolosi perché legati ad ideologie di stampo islamista. Da inizio anno nel capoluogo umbro sono state 13, di cui due imam, uno del centro islamico di Ellera, l'altro di quello in via dei Priori. Ma al di là delle disposizioni di sicurezza e dell'imprevedibilità degli attacchi terroristici, la realtà dei fatti è fatta anche di tagli e del blocco del turn over. Se da una parte ci sono meno agenti in strada, con

una media che sfiora i quaranta anni di età, dall'altra si richiede sempre più una massiccia presenza di uomini in divisa. E a destare preoccupazione è poi la chiusura di alcuni uffici della polizia postale, come successo a Temi, che in un momento storico come questo, in cui tutto viaggia tramite il web, stona. Nel frattempo C'è chi avanza la proposta su facebook di posizionare new jersey, come già a Milano, anche in corso Vannucci e in via Calderini verso piazza IV Novembre. Il caso Assisi: da tempo sono stati sistemati pilomat automatici all'ingresso di piazza San Francesco, verso la basilica inferiore, e un secondo per l'accesso alla parte superiore. A Perugia come nel Ternano un piano di intervento urgente è stato allestito e programmato nella riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza. Risis ha annunciato su telegram, la messaggistica del web utilizzata anche dagli jihadisti, il suo prossimo obiettivo, l'Italia. Focus Assisi. E tra gli obiettivi sensibili più monitorati resta la città serafica. Qui la scelta è stata pianificata e concorde da tempo: pilomat automatici collocati all'ingresso di piazza San Francesco, verso la basilica inferiore, e un secondo che blocca l'accesso per la basilica superiore. 4 Sicurezza. Cresce il dibattito su come difendere l'acropoli cittadina da eventuali atti terroristici -tit_org- Perugia - Isis, così Umbria si blindava - Come blindare corso Vannucci

Duomo di Orvieto "sorvegliato speciale"

[Maria Luce Schillaci]

Nella città della Rupe rafforzati i controlli per garantire la tranquillità dei tanti turisti: sì a metal detector e perquisizioni persone Duomo di Orvieto 'sorvegliato speciale' di Maria Luce Schillaci I- ORVIETO - Potenziamento dei controlli su tutto il territorio dell'Orvietano. La prefettura di Terni, su disposizioni del ministero dell'Interno, ha infatti incrementato ulteriormente le misure antiterrorismo così come sta avvenendo sull'intero territorio nazionale a seguito dei recenti e gravi fatti accaduti in Spagna e in Finlandia. A Orvieto, in maniera particolare, proprio per la nutrita presenza di turisti in questo periodo estivo, sono stati ulteriormente rafforzati tutti i sistemi atti a garantire la sicurezza e la tranquillità delle persone nei luoghi maggiormente frequentati. Tra tutti spicca naturalmente il duomo dove già da tempo esistono metal detector e perquisizioni personali ai fruitori del luogo di culto in questione. Garantita massima sicurezza anche nei cosiddetti obiettivi sensibili come stazioni ferroviarie e caselli autostradali. Un piano di intervento urgente è stato allestito e programmato nel corso della recente riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica presieduto dal prefetto di Terni alla presenza dei vertici delle forze di polizia territoriali, del comandante provinciale dei vigili del fuoco, del responsabile della centrale operativa "118" e dei rappresentanti dei Comuni di Orvieto, Guardo e San Venanzo. Sono state analizzate e valutate distinte pianificazioni di intervento, alla luce delle indicazioni contenute nelle recenti circolari ministeriali, in una cornice di sicurezza integrata che prevede anche il concorso della polizia locale, secondo il consolidato modello di "prevenzione collaborativa". Obiettivi sensibili Controlli rafforzati anche nel duomo di Orvieto in questi giorni preso d'assalto dai turisti -tit_org- Duomo di Orvieto sorvegliato speciale

Foligno - Foligno, paura per un anziano Sfondata la porta: ma sta bene

[Redazione]

Foligno, paura per un anziano Sfondata la porta; ma sta bene FOLIGNO Attimi di paura ieri sera in pieno centro a Foligno per un anziano del quale non si avevano più notizie. Pensando a qualche malore, i parenti hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco che hanno aperto la porta dell'abitazione non lontana dal Topino. All'interno hanno fortunatamente trovato l'uomo in buone condizioni: forse un mancamento o un attimo di confusione ma in buona salute. L'anziano è stato comunque trasferito al pronto soccorso del San Giovanni Battista per tutti gli accertamenti del caso. -tit_org-

Perugia - La coda velenosa degli incendi Timori per il treno

[Redazione]

TÌT è ÷ òa Moiano dove sono esplosi i, Irir\U ordigni della Seconda Guerra mondiale La coda velenosa degli incendi Timori per il trenoPERUGIA Dopo il sabato di fuoco la domenica è stata meno impegnativa per i pompieri, ma fino a un certo punto. Numerose squadre sono state impegnate nell'attività di bonifica a Moiano in località Le Coste dove sono stati interessati una cinquantina di ettari di bosco. Fiamme domate solo nella notte tra sabato e domenica: all'appello risulta andata in fiamme un'auto, evacuate le case vicine e addirittura qualcuno è finito intossicato all'ospedale. Si è appreso pure che sono esplosi anche ordigni nel sotto bosco risalenti alla Seconda Guerra mondiale. Per tutta la mattinata di ieri, seppur in maniera controllata, bruciavano ancora alcuni depositi di Gpl in terrati, interessati dalle fiamme divampate sabato pomeriggio. In tutto sono stati impegnate una trentina di persone a terra e in più c'è stato l'intervento molto importante di un canadair. Si è temuto anche per la linea ferroviaria Chiusi-Firenze che passa a poche centinaia di metri dall'epicentro del rogo, per fortuna il rischio chiusura temporanea è stato scongiurato. E sempre nella notte è stato domato l'incendio divampato sabato alle pendici del monte Subasio, sul versante di Spello. Ieri la giornata si era aperta di buon mattino con im intervento a Gubbio, dove intorno alle 7 lungo via Socrate nella zona ovest dell'area di espansione cittadina un'auto è andata a fuoco per ñàøå ancora in corso di accertamento. Determinante appunto l'intervento dei Vigili del fuoco del distaccamento eugubino per sedare le fiamme. Interessata un'autovettura Ford sostitutiva. Il fatto non è passato inosservato, perché l'area era non distante dal paddock del Trofeo Luigi Fagioli, che ha fatto registrare ima straordinaria partecipazione di gente. A Penila infme apertura porta con scoperta di un cadavere (servizio a pagina IO}. 4 A rischio chiusura temporanea!a lines Chiusi-Firenze Domate neiiia notte ie fiamme suiSiioasio versante eli Spello Auto prende fuoco a Gubbio non lontano dal paddock del Trofeo Luigi Fagioli -tit_org-

La proliferazione della specie è un'emergenza = Agricoltore assalito da cinghiale ricoverato in ospedale ad Ascoli

[Redazione]

Agricoltore ferito da un cinghiale nel suo terreno Reciso il tendine rotuleo, ricoverato ad Ascoli La proliferazione della specie è un'emergenza Ha provato a farli uscire dal grosso pertugio che si erano aperti attraverso la rete elettrificata. Con calma, e senza movimenti bruschi. Non era la prima mattina che li trovava sui suoi campi coltivati ad orzo e mais. Cinghiali. Numerosi, affamati, impauriti. E molto pericolosi. Senza quasi rendersene conto, uno gli è stato addosso in un attimo. Lo ha caricato, lo ha morso più volte alla gamba destra. Violentemente, tanto da lesionargli il tendine rotuleo. Ora Gaetano, giovane agricoltore di San Benedetto di Amatrice cammina con le stam pelle e non riesce a poggiare il piede. Prima, ha trascorso dieci giorni ricoverato all'ospedale di Ascoli Piceno. Mi è andata bene - racconta ma non sono il primo al quale, nell'ultimo anno, è capitato un incidente del genere. I cinghiali, ormai, ce li ritroviamo sotto casa. Di giorno e di notte. E sono sempre più numerosi. E anche molto nervosi, perché sempre più spesso sono attaccati dai lupi e cercano riparo vicino ai luoghi abitati. Per loro un rifugio e luogo dove sfamarsi più facilmente. Continua a pag. 31 Agricoltore assalito da cinghiale ricoverato in ospedale ad Ascoli Ma la convivenza con gli uomini non è possibile. E la presenza dei cinghiali nelle vicinanze delle abitazioni, oltre che pericolosissima per gli uomini, è devastante per le coltivazioni. Un problema che sta diventando sempre più grande e, apparentemente, irrisolvibile. Contiamo ogni mese danni enormi alle coltivazioni e non servono più neppure le reti elettrificate ad arginare l'invasione dei cinghiali che proliferano a dismisura, spiega ancora Gaetano. Già, ma qualche soluzione la si deve pur trovare? La soluzione, in verità, già esiste ed è contenuta nella legge 157 che disciplina la fauna selvatica, nella parte in cui prevede il censimento e il conseguente abbattimento selettivo quando i capi sono troppi. Servirebbe solo applicarla questa disposizione. Bisogna inoltre considerare che nell'ultimo anno i cinghiali sono aumentati anche perché, dopo il terremoto, sono state limitate le zone di caccia e nel Lazio abbatterli è diventato sempre più problematico, a differenza di Umbria e Marche dove si applica con costanza l'abbattimento e la caccia selettiva dei cinghiali. Ma così non si può più andare avanti. Chi coltiva la terra, e nella provincia di Rieti siamo la maggioranza, non sa più a chi santo votarsi. I danni economici che subiamo sono enormi e non ci aiutano di certo i rimborsi previsti dalla Regione Lazio. Per averli, se arrivano, bisogna attendere anni. Nel frattempo, un'azienda agricola a conduzione familiare rischia di chiudere almeno dieci volte. Cosa accade con la Regione che non funziona? I sopralluoghi da parte dei tecnici incaricati per quantificare i danni vengono fatti e sono anche molto scrupolosi. Poi, però, ci dicono che non ci sono fondi a disposizione. Sembra che chiediamo l'elemosina alla Regione, quando i rimborsi che vengono dati, solo dopo anni, coprono solo una piccola parte dei danni che subiamo. C'è qualcuno in ascolto? LA PROLIFERAZIONE DEGLI ANIMALI STA DIVENTANDO UNA VERA E PROPRIA EMERGENZA IN TUTTA LA PROVINCIA Cinghiali in un campo -tit_org- La proliferazione della specie è un'emergenza - Agricoltore assalito da cinghiale ricoverato in ospedale ad Ascoli

L'iniziativa

Le lezioni delle donne poi silenzio e preghiera

[Alessandra Lancia]

L'iniziativa Notte di silenzio e di preghiera, quella tra il 23 e 24 agosto ad Amatrice: l'appuntamento per i familiari delle vittime, gli amatriciani e chi in punta di piedi vorrà condividere dolore e ricordo è all'1,30 nel tendone che la Chiesa di Rieti allestirà a partire da oggi nel campo dietro il Palasport. Qui verranno ricordate le 249 vittime fatte dal terremoto tra Amatrice e Accumoli, leggendo le brevi biografie raccolte da Sabrina Vecchi in Gocce di memoria e da qui intorno alle 3 prenderà il via il corteo che si dirigerà verso il parco Don Minozzi e da lì si affaccerà su quel che restadi Corso Umberto. Alle 3,36 saranno le campane con i loro rintocchi a ricordare, uno per uno, i morti di Amatrice; nel parco ci sarà una breve liturgia della parola e poi il corteo si scioglierà, dopo aver lanciato lanterne in cielo. A questa cerimonia non sono ammesse foto e videocamere, per non turbare il raccoglimento e non fare spettacolo del dolore dei familiari delle vittime. Alle 11 il vescovo Pompili celebrerà la messa nello stesso tendone del campo sportivo, per poi spostarsi ad Accumoli, dove una messa sarà celebrata nel pomeriggio. La vigilia dell'anniversario del 24 sarà invece scandita dall'iniziativa delle donne di Amatrice. L'appuntamento è al Polo del Gusto di San Cipriano, il 22 alle 16, per la presentazione del progetto Casa delle donne di Amatrice e frazioni, un'iniziativa che marcia ormai da mesi grazie all'impegno dell'omonima associazione guidata dall'architetto Sonia Mascioli e sostenuta dal mondo della solidarietà, locale e no. E' stata assegnata un'area nel villaggetto sàe a Torrita e ora si lavora alla realizzazione di una struttura. Martedì ci saranno Luana Perilli, maestra di ceramica e bigiotteria, che darà vita a un laboratorio dimostrativo, e Assunta Perilli, maga della tessitura, che metterà a disposizione il telaio della tradizione per prove di ordito nella tessitura. Prima prova pratica, la realizzazione della nuova fascia tricolore per il sindaco di Amatrice, sfidando la nota avversione di Sergio Pirozzi per la fascia (se l'è rimessa sabato ma solo perché c'era un matrimonio da celebrare, il secondo in un anno). Alessandra Lancia RIPROOUZIONERISERVATA -tit_org-

Perugia - Bus incastrato all'arco del Bulagaio

[Redazione]

Il caso Bus incastrato all'arco del Bulagaio La scarsa conoscenza della città, l'ora tarda, forse un calcolo non proprio preciso delle dimensioni: il risultato è stato quello di rimanere incastrati sotto l'arco del Bulagaio. Singolare avventura nella tarda serata di sabato per le persone all'interno di un bus straniero in visita turistica a Perugia: il pullman è rimasto bloccato ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Una volta ricevuta la richiesta di aiuto, la sala operativa del comando provinciale (al fondo di una giornata complicatissima per i tanti e delicati incendi che si sono succeduti a partire dal pomeriggio di sabato) ha inviato sul posto una squadra del distaccamento di corso Cavour e una della sede centrale di Madonna Alta con la gru: il pullman è stato liberato e i turisti hanno potuto proseguire il loro viaggio. -tit_org- Perugia - Bus incastrato all arco del Bulagaio

Uno dei tantissimi interventi dei vigili del fuoco per gli incendi

Perugia - Incendi, dopo la paura è caccia al piromane = Incubo incendi, caccia al piromane: scattano le indagini

[Redazione]

Scattano le indagini per i roghi del weekend Incendi, dopo la paura è caccia al piromane Servizio a pag. 32 Uno dei tantissimi interventi dei vigili del fuoco per gli incendi L'ALLARME Incubo incendi, caccia al piromane: scattano le indagini ^Vigili del fuoco e carabinieri forestali al lavoro per scovare gli autori dei roghi del week end Dopo l'allerta, dopo gli interventi della massima emergenza, dopo la massiccia azione di spegnimento delle fiamme e la successiva bonifica, dopo le esplosioni di alcuni residuati bellici dovute proprio agli incendi, dopo tutto quanto ha caratterizzato un sabato da incubo in almeno cinque boschi di Perugia e provincia, ora partono le indagini. Dopo aver spento i fuochi, ora si va alla caccia del piromane. A caccia di chi quei fuochi li ha appiccati, consapevolmente o inconsapevolmente ma sicuramente in maniera colpevole. Perché, va ribadito, l'azione criminale non la commette soltanto chi dà alle fiamme un terreno o un bosco con la consapevolezza di farlo ma anche chi si mette a bruciare sterpaglie ed erbacce dando vita a un incendio che poi non è più in grado di controllare. Molano, Montevile, Subasio: questi gli ultimi epicentro degli incendi, scoppiati all'improvviso e in maniera quasi simultanea nel pomeriggio di sabato. Incendi ed esplosioni, dal momento che le fiamme nel loro incedere sono entrate in contatto tanto con bombole di gas quanto addirittura con residuati bellici della seconda guerra mondiale sotterrati che inevitabilmente sono esplosi. E un vigile del fuoco, impegnato come tantissimi altri suoi colleghi (praticamente sabato pomeriggio a un certo punto la maggior parte dei pompieri dislocati nelle varie caserme della provincia era al lavoro per spegnere incendi) ha addirittura rischiato di rimanere ferito modo grave proprio dallo scoppio di una esse. Fortunatamente ciò non si è avverato, ma la situazione che si è creata a un certo punto nel pomeriggio di sabato è stata decisamente complicata. con la centrale operativa del comando provinciale di Madonna Alta a smistare interventi lungo i vari fronti caldi. Per questo, vista la pericolosità delle fiamme alimentate dal vento e dalla vegetazione secca e l'estensione delle fiamme nei boschi con case e agriturismo minacciate e persone evacuate o intossicate, sono scattate le indagini per risalire ai responsabili dei roghi. Il sospetto che possa trattarsi di persone che intenzionalmente hanno appiccato le fiamme è molto alto. Tra le varie emergenze anche quella legata alle auto: ieri mattina un'altra ne è andata a fuoco a Gubbio. Re.Pe. SUPER LAVORO IERI PER BONIFICARE L'AREA INCENOIATA A MOIANO ALLERTA FIAMME PER LE AUTO -tit_org- Perugia - Incendi, dopo la paura è caccia al piromane - Incubo incendi, caccia al piromane: scattano le indagini

Foligno - Marini: Modello stabile di Prociv = La macchina ha funzionato e lo ha fatto al massimo livello

[Redazione]

Marini: Modello stabile di Prociv Ilaria Bosi 11 sistema di protezione civile in Umbria come modello di riferimento. È stato questo, secondo la presidente Catuscia Marini, il valore aggiunto dell'Umbria nella gestione della prima emergenza. La governatrice ripercorrendo quanto accaduto la notte del 24 agosto di un anno fa, ha lodato il modello Umbria, evidenziando come, sin dagli istanti successivi alla prima scossa delle 3.34, la macchina della protezione si sia subito messa in modo, organizzata nelle sue varie articolazioni, con la cultura dell'intervento e dell'assistenza. Ma la Marini ha anche detto che per funzionare la Protezione civile ha bisogno di un modello stabile di organizzazione con un sistema di comando ben definito. La notte del 24 agosto - sono le parole della presidente Marini - la Protezione civile dell'Umbria fu subito attiva così come il coordinamento con le altre strutture dello Stato, grazie anche al sistema messo in piedi dal prefetto di Perugia Raffaele Cannizzaro. Le prime ore sono decisive per l'assistenza alla popolazione e in questo la nostra struttura ha dimostrato grande qualità, come anche il volontariato, il personale della Protezione civile, i dipendenti delle amministrazioni pubbliche nazionali e locali. Quando fu chiaro che non c'erano vittime e dispersi facemmo fronte all'emergenza con le nostre strutture. Continua a pag.33 La basilica di San Benedetto La macchina ha funzionato e lo ha fatto al massimo livello segue da la prima pagina Catuscia Marini oggi sarà ricevuta a Palazzo Chigi dal premier Paolo Gentiloni, per definire anche i futuri assetti della gestione della ricostruzione a partire da settembre, quando scadrà l'incarico del commissario straordinario Vasco Errani, che ha già fatto sapere che lascerà. E se secondo indiscrezioni, la Marini sarebbe in pole position per la successione di Errani, da ambienti istituzionali c'è chi ipotizza un cambiamento radicale nella gestione della partita della ricostruzione, con più poteri alle Regioni e agli enti locali, coordinati direttamente dal premier o da un suo delegato. Tornando al ricordo dell'emergenza di un anno fa fatto all'Ansa, Catuscia Marini ha lodato anche la compostezza della gente: Ricordo da parte di tutti - ha detto - una reazione organizzata, frutto di una vera cultura di protezione civile. Una comunità consapevole dei rischi e in grado di gestire l'emergenza è fondamentale nei primi minuti. La macchina ha funzionato - ha ribadito - e lo ha fatto al massimo livello. Nei mesi che sono seguiti alle prime scosse, la presidente Marini ha tracciato le principali tappe, evidenziando l'assistenza iniziale alla gente (passata dalle tende e gli alberghi ai container alle soluzioni abitative di medio periodo), agli allevatori e agli animali sulle montagne della Valnerina, dall'impegno per la viabilità e per i beni culturali (150 quelli protetti), dagli interventi su scuole e ospedali. Grazie al lavoro fatto con il Governo, prima di tutto, con il Parlamento e con il commissario straordinario - ha aggiunto - è stato poi costruito un quadro chiaro e certo con norme e risorse finanziarie, presupposto per la ricostruzione ormai partita, leggera ma anche una parte di quella pesante. L'obiettivo è di riparare le case e nello stesso tempo di dare un'occasione di sviluppo all'area colpita, dall'Appennino a Spoleto. Una ricostruzione, ha evidenziato, che non vuole stravolgere i luoghi ("ricostruiremo come era e dove era"), ma che deve essere in grado anche di affrontare nuove sfide, aprendosi anche a nuovi scenari. Ilari Bosi.8HPRODUZIONERISERVATA A UN ANNO DAL TERREMOTO LA PRESIDENTE MARINI FA IL PUNTO E GUARDA AL FUTURO Marini e Cannizzaro -tit_org- Foligno - Marini: Modello stabile di Prociv - La macchina ha funzionato e lo ha fatto al massimo livello

Trolley abbandonato, scatta l'allarme bomba

[Redazione]

Trolley abbandonato, scatta l'allarme bomba UN TROLLEY abbandonato lungo corso Garibaldi, all'altezza del Cane Giuliani, ha innescato l'allarme bomba. E' accaduto nella tarda mattinata di ieri quando alcuni passanti hanno chiamato il 113 riferendo di un borsone sospetto. Sul posto sono giunte due Volanti della polizia insieme ai vigili del fuoco. Una volta allontanato il capannello di curiosi, poliziotti e pompieri hanno provveduto a verificare se la borsa rinvenuta potesse essere innocua o meno. Sono però bastati pochi minuti per capire che la valigia era vuota e che non rappresentava per fortuna alcun tipo di pericolo. Probabilmente si tratta di una borsa abbandonata dopo essersi rotta, diventando inutilizzabile, da parte di qualche cittadino o turista oppure da uno dei clochard che sono soliti dormire in alcuni vicoli del centro. Visti comunque i recenti episodi terroristici si è preferito allertare le forze dell'ordine.

-tit_org- Trolley abbandonato, scatta allarme bomba

VIA VOLTURNO

Si schianta in Panda contro le auto in sosta: paura per la titolare del bar del Passetto

[Redazione]

PERDE il controllo della sua Fiat Panda e finisce contro un'auto in sosta, ribaltandosi. E' accaduto attorno alle 4 del mattino di ieri in via Voltumo, in pieno centro città. Sfortunata protagonista dell'incidente la titolare del bar Miramare, nella pineta del Passetto. Forse per una distrazione la donna ha urtato il veicolo ai bordi della strada, poi l'auto si è ribaltata sulla carreggiata. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Ancona, l'ambulanza della Croce Gialla cittadina e l'automedica. Fortunatamente la donna non ha riportato ferite gravi a causa dello scontro. E' stata comunque soccorsa dai sanitari. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, che hanno proceduto ai rilievi. Gli accertamenti hanno escluso che la donna fosse sotto l'effetto di alcool o droga. Nello scontro non sono rimaste coinvolte altre persone, stando alla ricostruzione dell'incidente l'imprenditrice ha fatto tutto da sola. Nello scontro entrambe le vetture, tanto la Fiat Panda quanto il veicolo in sosta, sono rimaste danneggiate. Ieri la Andreatini era regolarmente al lavoro. Ero stanca - dice anche perché era molto tardi, stavo tornando a casa. Non mi sono fatta nulla tanto che sono regolarmente al bar. Non è accaduto nulla di grave. -tit_org-

MONSANO PAURA PER LA VETTURA FINITA CONTRO UN ALBERO
Auto a metano fuori strada, tre feriti

[Redazione]

PAURA PER ÉÁ VETTURA FINITA CONTRO UN ALBERO Auto a metano fuori strada, tré feriti -MONSANO- L'AUTO alimentata a metano finisce fuori strada centrando in pieno un albero e i tré occupanti della vettura vengono trasferiti in ospedale per gli accertamenti, i primi dei quali sembrano aver escluso conseguenze particolarmente gravi. E' stata una mattinata di paura per un uomo e due donne di mezza età residenti in Vallesina che poco prima delle 12 stavano transitando lungo la Provinciale di Monsano all'altezza di via Marchedirezione Jesi. Di colpo l'uomo al volante ha perso il controllo della Daihatsu Terios che è sbandata verso destra andando poi a schiantarsi contro la pianta. Subito i tré, tutti rimasti sempre lucidi e coscienti, sono stati soccorsi e trasferiti all'ospedale di Jesi dagli operatori della Croce gialla di Chiaravalle. Sul posto anche i vigili del fuoco e gli agenti della polizia stradale impegnati a ricostruire la dinamica dell'incidente per il quale sembra escluso il coinvolgimento di altri mezzi. AL LAVORO I vigili del fuoco sul luogo dell'incidente per mettere in sicurezza l'auto a metano -tit_org-

A PAG. 6 PORTO RECANATI SULLA STRADA PROVINCIALE

Schianto tra auto, otto feriti e rissa sfiorata = Schianto tra auto nella notte Otto feriti, sfiorata la rissa

[Redazione]

P.RECANATI APAG.Ó Schianto tra auto, otto feriti e rissa sfiorata SULLA STRADA PROVINCIALE Schianto tra auto nella notte Otto feriti, sfiorata la rissa AUTO sbanda dopo una curva e ne urta altre due: otto feriti, due vetture distrutte e accenno di rissa in strada dopo lo schianto. E successo l'altra notte, verso le 2, sulla Provinciale, a Porto Recanati. Una Volkswagen Polo, con a bordo tre persone, procedeva in direzione nord quando, dopo avere affrontato con troppa velocità un dosso e una curva, ha sbandato nella corsia opposta. Nell'impeto la Polo prima ha preso di striscio una Golf- a bordo solo il conducente - e poi si è schiantata contro un suv Bmw X3 con a bordo cinque persone. Polo e suv sono andati distrutti, mentre per la Golf solo qualche danno allo specchietto. Sul posto due pattuglie dei carabinieri di Porto Recanati, appena rientrate dal palio, per regolare la viabilità sulla strada provinciale, oltre alla polizia stradale di Civitanova, ai vigili del fuoco e a quattro ambulanze del 118. Subito dopo l'incidente, c'è stato qualche attimo di tensione tra le persone coinvolte, tutti ragazzi. Sono volati degli spintoni e anche qualche parola di troppo tra conducenti e passeggeri della X3 e della Polo, con la complicità anche di qualche amico degli automobilisti coinvolti. Alla fine l'accenno di rissa è stato sedato dall'intervento dei carabinieri, supportati anche da una pattuglia del radiomobile. Le otto persone, rimaste lievemente ferite nell'incidente, sono state trasportate per ulteriori controlli in ospedale, a Civitanova. Le auto sono state recuperate dal servizio di Europ Assistance Vai. -tit_org- Schianto tra auto, otto feriti e rissa sfiorata - Schianto tra auto nella notte Otto feriti, sfiorata la rissa

Bianca di Ru Ponte trionfa al Palio degli Asini

A Navelli tradizionale gara all'insegna dell'ironia con un'unica regola: non fare del male ai concorrenti quadrupedi

[Redazione]

Bianca di Ru Ponte trionfa al Palio degli Asini. A Navelli tradizionale gara all'insegna dell'ironia con un'unica regola: non fare del male ai concorrenti quadrupedi. NAVELLI. L'asinella Bianca, asinaro Giacomo Di Persio e scudiera Alessia Federico, con i colori della contrada "Rii Ponte", ha vinto ieri pomeriggio a Navelli la 37esima edizione del Palio degli asini. Il Palio, rivisitazione in chiave goliardica di più blasonate tenzoni cavaliereesche, richiama ogni anno a Navelli migliaia di visitatori ed era inserito nella 41esima sagra dei Ceci e dello Zafferano, organizzata tra mille difficoltà per le nuove norme per la sicurezza delle manifestazioni, dalla Pro loco di Navelli. L'asinella Bianca, della scuderia Di Cesare di Spoltore, ha superato gli altri quadrupedi in gara al termine di una tenzone sul filo dell'ironia: l'unica regola era quella di non fare del male agli asini, pena la squalifica immediata a insindacabile giudizio dello speaker, padre Max, al secolo Massimiliano De Simone. La contrada "Croce ru spedale" ha schierato l'asino Paconio, asinaro Alessandro Rosa e damigella Alice Torlone mentre "San Puline" era rappresentata da Rosetta con Thomas Angelone e Simona Di Persio. "Lespiagge" escesa in pista con Nuvola, con l'equipaggio Giovanni Sicchio e Silvia Marrone, mentre "via 'r Preti" schierava Renata, con Emanuele Tete e Giulia Cianfrini. "La Piazza" vedeva al via Giorgia con Pietro Federico e Angela Marrone, "la Torr" schierava l'asinella Elena condotta da Matteo Federico e Sofia D'Innocenzo e, per finire, "ru Buse", arrivato al secondo posto, con Luce, asinaro Giovanni Cantalini e damigella Claudia Federico. Roberta Federico ha portato in corteo il palio, premio che spetta alla contrada vincitrice portato in sfilata con gli sbandieratori di Castelmadama e i "cecetti", i bimbi di Navelli, nei loro costumi con i colori tradizionali bianco e rosso. Il sindaco Paolo Federico nel suo breve saluto ha ricordato che sono ormai 10 anni che il palio si è dovuto spostare da pineta Santucci, colpita da un incendio. E mentre l'incendio devastava le nostre montagne, proprio sui monti davanti a noi precipitava il Canadair pilotato da Andrea Golferà. Gli abbiamo intitolato una piazza, e non dimenticheremo mai il suo sacrificio, (r.p) CRIPRODUZIONERISERVATA -tit_org-

fresagrandinaria

Roghi sulla Trignina Caccia al piromane con il Fiorino bianco*[Paola Calvano]*

FRESAGRANDINARIA Roghi sulla Trignina Caccia al piromane con il Fiorino bianco FRESAGRANDINARIA Il piromane della Trignina colpisce ancora. Ieri ha preso di mira il territorio di Fresagrandinaria. Il fuoco ha raggiunto un fabbricato e risalito la collina verso l'abitato. Questa volta però i carabinieri hanno colto il presunto scellerato in flagranza. Per un soffio l'uomo è riuscito a fuggire al volante di un Fiorino bianco. Inseguito dai militari è riuscito a scappare in direzione del torrente Annetchia (affluente del Trigno) imboccando percorsi e sentieri che evidentemente conosce bene. Non è escluso che sia la stessa persona avvistata a Schiavi e ritenuta responsabile di un inferno durato quattro giorni. La domenica di fuoco è cominciata con un rogo subito domato nella zona di Cupello. Alle 10,30 sono stati accesi altri focolai nei boschi di Fresagrandinaria fra la vegetazione vicina all'area artigianale e al torrente. Le fiamme alimentate dal vento hanno preso subito vigore. Sul posto sono accorse tre squadre dei vigili del fuoco da Vasto, Lanciano e Gissi, alle quali in tarda mattinata si è aggiunta una quarta da Chieti. Insieme a loro hanno operato due squadre di volontari della Protezione civile di Vasto, i carabinieri della stazione di Fresagrandinaria e molti cittadini. Fra i soccorritori anche il sindaco Giovanni Di Stefano. Le fiamme hanno divorato ettari di terra interessando la fascia di vegetazione che si affaccia in direzione di Palinoli e risale verso il paese. Incenerita buona parte di macchia mediterranea oltre a sterpaglie. Le fiamme sono arrivate a lambire il bosco. I soccorritori sono stati bravissimi ad allontanare il fronte del fuoco dall'abitato e a circoscrivere le fiamme, dice il sindaco Di Stefano ringraziando anche i carabinieri, è l'ennesima azione scellerata che danneggia l'intera comunità. L'auspicio è che il responsabile venga identificato e punito come merita. I carabinieri stanno cercando di dare un nome al piromane. Per questo saranno visionate le telecamere installate nella zona artigianale. Quelle accese dalla Granito Forte, azienda della vallata che produce pavimenti e gres porcellanato, potrebbero essere di grande aiuto. Paola Calvano Nuovi incendi ieri a Cupello e Fresagrandinaria I carabinieri hanno colto sul fatto un uomo che è riuscito a fuggire in direzione del torrente Annetchia Vigili del fuoco e volontari della Protezione civile spengono il rogo - tit_org-

Il forte vento fra crollare un'impalcatura

Cade nella notte un ponteggio in via della Pinacoteca, danneggiata un'auto parcheggiata

[Redazione]

D forte vento fra crollare un'impalcatura Cade nella notte un ponteggio in via della Pinacoteca, danneggiata un'auto parcheggiata TERAMO Un fragore infernale ha svegliato un intero quartiere, intorno alle 3 di notte. In tanti nel quartiere di Santa Maria a Bitetto si sono affacciati al balcone, per capire che cosa fosse accaduto. Alcuni sono anche scesi in strada. A causare il gran rumore è stato un ponteggio di un caseggiato di via della Pinacoteca di proprietà di E.M. Lo stabile è in ristrutturazione dal terremoto del 2009. Ora la ditta che ha eseguito i lavori, la Cisa Costruzioni di Castelnuovo Vomano, stava rimuovendo i tubi innocenti e le paratie in lamiera che avvolgevano lo stabile antico, dove ormai i lavori, perlomeno all'esterno, sono stati ultimati. Ma il forte vento che per un paio d'ore ha investito l'entroterra teramano nella notte fra sabato e domenica ha causato il crollo del ponteggio, lungo parecchi metri. L'impalcatura è caduta per terra con un gran fragore e una parte ha colpito una Toyota Yaris di colore nero parcheggiata sul lato opposto della strada, sempre su via della Pinacoteca, una traversa di via Stazio. La macchina è rimasta danneggiata sulla carrozzeria e si è anche rotto un finestrino. Sul posto, per i rilievi del caso, nella mattinata di ieri sono intervenuti i vigili urbani. (a.f.) È RIPRODUZIONE RISERVATA Il ponteggio caduto per il forte vento in via della Pinacoteca e la Yaris danneggiata dai tubi A Teramo --tit_org- Il forte vento fra crollare un'impalcatura

A PAGINA 15

Riparte il rogo a Magnanella È il sesto giorno = Riparte il rogo a Magnanella Bosco in fiamme da 6 giorni

L'incendio a Magnanella Vigili del fuoco impegnati anche alla foce del Salinello. Forestali sulle tracce di chi ha appiccato il fuoco alle porte di Teramo, a Macchia da Sole e Bascianella

[Redazione]

TERAMO I A PAGI 15 Riparte il rogo a Magnanella È il sesto giorno L'incendio a Magnanella Riparte il rogo a Magnanella Bosco fiamme da 6 giorni Vigili del fuoco impegnati anche alla foce del Salinello. Forestali sulle tracce di chi ha appiccato il fuoco alle porte di Teramo, a Macchia da Sole e Bascianella INCENDI SENZA FINE TERAMO Il forte vento nella notte fra sabato e domenica ha fatto riprendere vita all'incendio di Magnanella. E' bastata un po' di brace ancora non spenta sotto alla cenere che, con le raffiche, il bosco ha ripreso fuoco. D'altronde la grande quantità di aghi di pino e fogliame secco si infiamma con un nonnulla. Per questo motivo ieri ancora fino a tutto il pomeriggio sono stati impegnati in zona i vigili del fuoco e la Protezione civile. Impiegato anche un Canadair dei vigili del fuoco, che ha fatto diversi lanci di mattina e di pomeriggio, nonostante la pioggia che da sola non ce l'ha fatta a spegnere il rogo. Ma alla fine, ieri pomeriggio, l'incendio è stato domato e l'area - in totale 65 ettari - in parte bonificata. Sul fronte delle indagini, inoltre, presto ci potrebbero essere novità per i tre più grandi incendi che hanno funestato l'estate teramana. I carabinieri forestali hanno individuato due possibili responsabili degli incendi di Magnanella e Macchia da Sole e sono sulle tracce di chi ha appiccato il fuoco a Bascianella di Colledara. Gli investigatori hanno sentito un cacciatore della zona di Campi come possibile responsabile del rogo di Magnanella. Per quanto riguarda il rogo di Macchia da Sole pare sia stato rintracciato l'uomo avvistato sul posto dai vigili del fuoco e da altri testimoni. Per quanto riguarda Bascianella - l'incendio più grande, con un'area interessata di 90 ettari - le indagini dei carabinieri forestali sono a un punto di svolta. Intanto ieri pomeriggio, oltre al rogo di Magnanella, i vigili del fuoco sono intervenuti su altri due incendi di sterpaglie: uno nella zona di Sant'Egidio alla Vibrata, l'altro alla foce del Salinello, in territorio di Giulianova. (a.f.) volontari della protezione civile impegnati ieri insieme ai vigili del fuoco a Magnanella -tit_org- Riparte il rogo a Magnanella È il sesto giorno - Riparte il rogo a Magnanella Bosco in fiamme da 6 giorni

giulianova, slitta il tentativo previsto per oggi

Mare mosso, difficile il recupero del relitto dell'Eliana

[Alfonso Aloisi]

GIULIANOVA, SLITTA IL TENTATIVO PREVISTO PER OGGI Mare mosso, difficile il recupero del relitto dell'Eliana i GIULIANOVA Quasi sicuramente il recupero del relitto del motopesca Eliana dovrà attendere ancora quale giorno. Le mutate condizioni meteo, con forte vento e mare mosso, molto difficilmente permetteranno alla squadra di sommozzatori dei vigili del fuoco di Teramo di fare riemergere l'imbarcazione, operazione in programma per questa mattina. I sommozzatori hanno già provato il recupero venerdì scorso, agganciando allo scafo dei palloni riempiti di aria, ma sono riusciti solo ad alzare di poco la prua del natante. L'imbarcazione, naufragata il 25 luglio scorso, giace capovolta sul fondale, a 12-13 metri di profondità, poco meno di tre miglia dalla costa in prossimità di un impianto di allevamento di cozze. Nel naufragio persero la vita i marittimi Elia Artone, proprietario del motopesca, e Carlo Mazzi. Il recupero dell'Eliana è reso ancora più difficoltoso dal moto ondoso e le correnti di fondo creano una situazione di scarsa visibilità a causa dell'innalzamento di sabbia e fango. Occorrerà qualche giorno prima le condizioni meteomarine si normalizzino, creando la situazione adatta per effettuare il recupero del peschereccio. Forse giovedì ci potrebbe essere un secondo tentativo con i subacquei che utilizzeranno un maggior numero di palloni di sollevamento necessari per far tornare l'Eliana in superficie. A quel punto le idrovore libereranno lo scafo da acqua e sabbia in modo da consentire alla barca un galleggiamento autonomo. Alfonso Aloisi -tit_org- Mare mosso, difficile il recupero del relitto dell'Eliana

La carica dei quattromila fa bollire la Notte Bianca

La kermesse Grande folla per l'edizione 2017 della manifestazione Anche i commercianti in campo con i piatti tradizionali locali

[Redazione]

La kermesse Grande folla per l'edizione 2017 della manifestazione Anche i commercianti in campo con i piatti tradizionali locali Grande successo per la Notte Bianca 2017. La presenza di circa quattromila persone ha confermato l'ottima riuscita di questa edizione. La macchina organizzativa della Notte Bianca sangiovese, coordinata dal sindaco Paolo Pallone e dai delegati Pietro Tasciotti e Antonio Petrucci, ha funzionato alla perfezione, grazie anche ai numerosi volontari e agli amministratori che si sono rimboccati le maniche per creare un evento da ricordare. Un lavoro corale che ha visto anche l'impegno diretto dei commercianti del posto con la proposizione di piatti tipici accompagnati da vino locale, birra e tanta musica per giovani e meno giovani. Una notte in cui i colori, i sapori e la musica hanno contribuito alla costruzione di una magnifica coreografia in un clima di festa e condivisione. La Notte Bianca 2017 è stata una grande festa per tutti - ha commentato soddisfatto il sindaco Pallone - Un momento davvero importante per la nostra comunità. Ringrazio il consigliere delegato allo spettacolo Pietro Tasciotti, quello al commercio Antonio Petrucci e tutta la squadra organizzativa per aver saputo gestire una poderosa macchina che ha prodotto eccellenti risultati sotto ogni profilo. Il mio grazie va anche a tutti i commercianti per la disponibilità e l'impegno e poi alla Polizia municipale, ai Carabinieri di San Giovanni e ai volontari della Protezione civile per il loro prezioso contributo per garantire l'ordine pubblico e la viabilità. Infine grazie a tutti i concittadini e agli altri partecipanti che hanno dato un grande segno di compostezza e civiltà, contribuendo alla creazione di un'atmosfera davvero magica. Tra i presenti, anche il senatore Francesco Scalia e il consigliere regionale Marino Fardelli. Archiviata questa edizione della Notte Bianca, resta la soddisfazione di tutti per la sua ottima riuscita e la voglia di programmarne altre di questa portata. Musica e spettacolo fino all'alba di ieri E senza incidenti La soddisfazione del sindaco Pallone: una macchina organizzativa davvero perfetta -tit_org-

Protezione civile prioritaria, presto il Coc

[Roberto Giungi]

(Protezione civile prioritaria, presto il Coc TERRE ROVERESCHE La funzione della Protezione civile rappresenta una delle nostre priorità e verrà affrontata a breve andando ad individuare le funzioni necessarie e approvando i necessari atti. Questa la risposta del sindaco di Terre Roveresche Antonio Sebastianelli alla richiesta di Marco Gasparini: Vorrei sollecitare pubblicamente l'amministrazione comunale a mettere mano alla riorganizzazione della Protezione civile comunale ovvero la nomina del Coc (Centro Operativo Comunale), la redazione del piano comunale per la Protezione civile, l'istituzione del nuovo gruppo comunale di volontari, tramite la fusione dei due esistenti e l'attivazione del servizio comunale che coordina i vari uffici. Tutti atti urgenti per poter fronteggiare eventuali emergenze idrogeologiche, sismiche, incendi, alluvioni, crisi idriche ecc. Indispensabile inoltre un progetto di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza e degli alunni delle scuole. Immediata, come detto la risposta del sindaco che Marco Gasparini ha ringraziato pubblicamente aggiungendo: Attendiamo notizie e mi rendo disponibile ad eventuali collaborazioni qualora ritenute utili. A quasi un anno dal sisma Marco Gasparini ha indossato nuovamente la divisa della Protezione civile. Stavolta per rappresentanza al Paese dei Balocchi. Ha commentato: Non posso non pensare ai tanti, troppi che sono ancora sfollati, a loro la mia sincera vicinanza. Marche coraggio. Un messaggio importante. Marco Gasparini è stato uno dei primi a partire subito dopo la prima forte scossa di terremoto. Ha vissuto da vicino la tragedia che si è abbattuta nel cratere. Ha raccontato le vicissitudini prodigandosi al massimo con tutti i suoi collaboratori. Un gruppo di volontari, il suo, che ha lasciato un segno. Roberto Giungi RIPRODUZIONE RISERVATA Il sindaco Sebastianelli replica alle richieste di Marco Gasparini Valcesano = 'SraBwisosttiemaQirsxw - tit_org-

Ostia, un tetto di guano li seppellirà

Ostello Litus, cede controsoffitto sotto il peso degli escrementi dei piccioni: turisti feriti

[Valeria Costantini]

Ostello Litus, cede controsoffitto sotto il peso degli escrementi dei piccioni: turisti feriti La colonia marina della Capitale affonda nel guano. Tanto che domenica notte il peso degli escrementi dei piccioni ha fatto crollare il soffitto di una stanza su due turisti che dormivano al Litus, l'ostello ospitato all'interno della struttura. L'albergo era stato inaugurato nel 2006 da Walter Veltroni, nello splendido edificio con vista sul lungomare di Ostia. Sedici metri quadrati di storia, progettato dall'architetto Marcello Piacentini e aperto nel 1916 come Ospizio Marino e Colonia di Profilassi contro la tubercolosi: nel 1932 poi fu dedicato all'allora sovrano Vittorio Emanuele III da cui prese il nome. Dagli anni '80 però il degrado ha sommerso l'enorme palazzone. Più volte si è parlato della sua riqualificazione, come ideale sede universitaria sul mare. Oggi è un miscuglio di convivenze impossibili: la biblioteca comunale Elsa Morante e la parte occupata da migranti e senzacasa (oggetto di polemiche continue), l'ostello e la Caritas, gli uffici del Municipio e, appunto, quintali di guano. L'altra notte l'incidente al secondo piano dell'ostello intorno all'una. una coppia italiana travolta dal crollo di un controsoffitto: l'uomo ha riportato un trauma cranico e lesioni. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che poi hanno interdetto tre stanze e il corridoio. Secondo la ricostruzione, a causare il cedimento sarebbe stata la presenza di guano di uccelli che ha appesantito la struttura fino a farla crollare. Valeria Costantini RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

MENTANA Attimi di paura a Pescorocchiano, a Borgo Velino in azione i mezzi aerei

I boschi continuano a bruciare evacuate alcune abitazioni = Bruciano i boschi, case evacuate

a pagina 7

[Redazione]

I boschi continuano a bruciare evacuate alcune abitazioni a pagina 3 Attimi di paura a Pescorocchiano, a Borgo Velino in azione i mezzi aerei Bruciano i boschi, case evacuate RIETI Brucia il Reatino. Quella di oggi è stata una giornata impegnativa per i vigili del fuoco intervenuti a Pescorocchiano per un incendio boschivo che stava minacciando alcune abitazioni fatte evacuare per precauzione. La situazione è tornata alla normalità alcune ore più tardi. Continuano a bruciare anche i boschi sull'abitato di Borgo Velino. Le fiamme hanno ripreso ad attaccare la vegetazione anche ieri mattina creando non poca apprensione tra gli abitanti allertati dall'intenso fumo sprigionatesi e che arriva fino al centro abitato. Anche ieri per tutta la giornata sono stati impegnati uomini e mezzi per cercare di circoscrivere il fronte del fuoco e spegnere l'incendio che ha preso vigore anche grazie al forte vento. Una colonna di fumo si è levata nuovamente delo preoccupando non poco gli abitanti della zona fino ad Antrudoco. Elicotteri dei carabinieri-forestali sono stau impegnati in land di acqua sopra i focolai mentre squadre di volontari hanno operato da terra. Ormai l'incendio si protrae da diversi giorni, nella zona che si afiaccia su Borgo Velino, e più in particolare il castagneto in località Ara Franca Vatile. Qui le fiamme sono state talmente intense che hanno addirittura minacciato alcune abitazioni creando naturalmente apprensione tra gli abitanti. Infine vigili del fuoco in azione anche a Pozzaglia, Sabina, dove le fiamme hanno incenerito la vegetazione senza creare problemi ai residenti. -tit_org- I boschi continuano a bruciare evacuate alcune abitazioni - Bruciano i boschi, case evacuate

Pirozzi sul dopo Errani "Serve un commissario che metta gli scarponi" = Pirozzi: "Servono 4 subcommissari con gli scarponi"

[Redazione]

Oggi il premier nomina il sostituto Pirozzi sul dopo Errani "Serve un commissario che metta gli scarponi" RIETI Il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi in merito al dopo Errani ha ribadito che "ci vuole un commissario e quattro subcommissari, uno per regione, individuati tra i sindaci delle città con zona rossa. Solo chi indossa gli scarponi e vive il territorio sa come affrontare questa emergenza". a pagina 5 Oggi pomeriggio il premier Gentiloni annuncerà il nome del sostituto di Vasco Errani Pirozzi: "Servono 4 sub mmissari con gli scarponi" RIETI Cambia la governance per la ricostruzione post terremoto: Vasco En-ani, il commissario straordinario nominato dall'ex premier Matteo Renzi poco meno di un anno fa, lascia l'incarico, che sarebbe comunque scaduto il prossimo 9 settembre. Si profila ora l'ipotesi di una cabina di regia con i quattro presidenti di Regione interessati probabilmente coordinata da Palazzo Chigi. Le novità, comunque, saranno comunicate oggi a Palazzo Chigi al termine di una riunione tra il premier Gentiloni, lo stesso Errani, il nuovo capo della Protezione civile. Angelo Borrelli, e i quattro governatori di Marche, Lazio, Umbria e Abruzzo. Intanto Pirozzi ha la sua ricetta: "Ci vuole un commissario e quattro subcommissari, uno per regione, individuati tra i sindaci delle città con zona rossa. Solo chi vive il territorio sa come affrontare questa emergenza, solo chi indossa gli scarponi, solo chi vive giorno per giorno questo tempo di guerra. Il dopo-Errani può essere solo questo. Bisogna indicare la strada, non subirla. Con Errani c'erano rapporti personali non istituzionalizzati. Prevedere i presidenti di Regione sarebbe una follia, le Regioni facciano solo gli enti attuatori". usttiilla) éää 'é 6ää)ëëÿ] Âòé:;, - tit_org- Pirozzi sul dopo Errani Serve un commissario che metta gli scarponi - Pirozzi: Servono 4 subcommissari con gli scarponi

La vigilia della gara Amatrice-Configno

Rieti Provincia - I campioni del passato hanno reso omaggio alle vittime del terremoto

[Redazione]

La vigilia della gara Amatrice-Configno I campioni del passato hanno reso omaggio alle vittime del terremoto AMATRICE (m.m.) Sono arrivati a migliaia da ogni parte d'Italia. E non solo per partecipare all'Amatrice-Configno ma anche per dare un piccolo contributo alla ripresa di questa comunità che a fatica cerca di rialzarsi ad un anno dal devastante sisma. Oggi però è il giorno della gara podistica internazionale. Una lunghissima giornata iniziata sabato sera con il gala che ha visto protagonisti le stelle del passato che tanto hanno dato alla corsa ma anche tanto hanno ricevuto in termini di risultati e popolarità. Stefano Baldini e Gelindo Bordin, tanto per citare solo due nomi, ne sanno qualcosa avendo scelto di preparare le rispettive gare olimpiche su questi altipiani e di vincere la medaglia dal metallo più prezioso. Ieri mattina, a poche ore dal via della 40esima edizione, il presidente dell'Associazione Configno, Luigi Salvi, dopo aver percorso Corso Umberto I ha deposto un mazzo di fiori alla base della torre civica comunale rimasta miracolosamente in piedi. Con lui, tra le macerie, il patron della kermesse Bruno D'Alessio e i campioni del passato Gabriella Dorio, Laura Fogli, Franco Fava e Gelindo Bordin. Raccolti nel silenzio hanno voluto rendere omaggio alle vittime di quel maledetto 24 agosto 2016. La commozione è palpabile e tradisce anche campioni abituati da sempre a gestire i propri sentimenti. "Venire in questi luoghi è stato davvero una esperienza toccante - ha detto Gabriella Dorio -. Fa un certo effetto, che mette tanta tristezza. L'Amatrice-Configno vuole essere un punto di ripartenza e noi siamo qui per testimoniare la nostra vicinanza" Anche Bordin che su queste strade ha corso ha vinto tre volte, osserva in silenzio le macerie della zona rossa: "uno strazio, dell'Amatrice che conoscevo io non è rimasto più nulla. Immagini che porterò con me, nel mio cuore con un pensiero speciale a chi ha perso la vita". Poi il ritorno nell'area food, vero punto di ritrovo anche per i runners di ogni angolo d'Italia che continuano ad arrivare, nonostante le limitazioni stradali e i mille disagi, a frotte. A piedi, in auto, in pullman: una vera e propria invasione pacifica di podisti della "domenica". Al di là dei campioni che hanno preso parte all'evento in questi 40 anni, sono stati sempre loro ad offrire, formando un lungo serpentone multicolore sulla fettuccia di asfalto che separa Amatrice dalla frazione di Configno, il vero grande spettacolo. E quest'anno sono stati in duemila a farlo nel nome dell'amicizia e della solidarietà. -tit_org-

al Bullicame e a Montalto Giornata impegnativa per i vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile del gruppo Tuscia Viterbo

A = Domenica di fuoco al Bullicame e a Montalto

a pagina 4

[Redazione]

Fiamme nella cornata di ieri al Bullicame e a Montalto a pagina 4 Giornata impegnativa per i vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile del gruppo Tiiscia Viterlw Domenica di fuoco al Bullicame e a Montalto VITERBO Diversi incendi di sterpaglie hanno tenuto impegnati ieri vigili del fuoco e Protezione civile; in strada santa Caterina, Bullicame, i pompieri e la Protezione civile del gruppo Tuscia Viterbo sono riusciti rapidamente a circocrivere e domare le fiamme; incendi si sono sviluppati pure a Montalto. -tit_org- A - Domenica di fuoco al Bullicame e a Montalto

Muore tornando dalla festa del nipote

Incidente stradale sulla Nettuno-Velletri: inutili i soccorsi per Elena Saputo. Grave il marito 86enne che guidava l'auto

[Francesco Marzoli]

È fatto L'uomo ha perso il controllo del veicolo ed è finito contro altri due mezzi: ora è ricoverato in terapia intensiva. Muore tornando da Ba festa del nipote. Incidente stradale sulla Nettuno-Velletri: inutili i soccorsi per Elena Saputo. Grave il marito 86enne che guidava FRANCESCO MARZOLI. Una serata di festa, poco dopo la mezzanotte di ieri, a Nettuno, si è conclusa in tragedia. Lungo la Provinciale Nettuno-Velletri, all'altezza dell'incrocio con via Santa Marinella, una Fiat Panda - a bordo della quale viaggiava una coppia di anziani del posto - si è scontrata con altre due vetture. Ad avere la peggio è stata la donna che viaggiava sul sedile passeggero dell'utilitaria, l'83enne Elena Saputo, mentre il marito 86enne - G.D. le sue iniziali - è ricoverato in terapia intensiva negli ospedali "Riuniti" di Anzio e Nettuno, in prognosi riservata. Marito e moglie stavano facendo ritorno dalla festa del nipote quando, per cause al vaglio dei carabinieri della Compagnia di Anzio, intervenuti sul posto, l'anziano che era al volante della Panda ha perso il controllo del mezzo e, subito dopo l'incrocio fra la Nettuno-Velletri e via Santa Marinella, si è scontrato violentemente con una Fiat Bravo e un SUV Dodge Nitro. Data la dinamica dell'accaduto sono stati subito chiamati i soccorsi: vigili del fuoco e 118 hanno raggiunto la zona in pochi minuti, estraendo il ferito dalle lamiere e trasportandolo d'urgenza al pronto soccorso. Per la moglie Elena, invece, non c'era più nulla da fare: l'impatto le era appena costato la vita. Ferite, seppur lievemente, alcune delle altre persone coinvolte nell'incidente. Ingenti i danni ai veicoli. La strada, ovviamente, è stata subito chiusa al traffico: i carabinieri di Anzio - coordinati dal capitano Lorenzo Buschittari, comandante della compagnia neroniana - hanno effettuato gli accertamenti sul posto, ascoltando anche alcune testimonianze. Informato dei fatti, il magistrato di turno della Procura della Repubblica di Velletri ha disposto la traslazione della salma dell'anziana nell'Istituto di medicina legale di Roma Tor Vergata. Qui, nelle prossime ore, verranno effettuati alcuni accertamenti specifici, prima della riconsegna del corpo ai familiari per la celebrazione dei funerali. La speranza, chiaramente, è che le condizioni del marito della donna migliorino nel giro di poco tempo. L'incidente di ieri notte a Nettuno e i resti delle auto incidentate ancora visibili nel pomeriggio. I rilievi effettuati dai carabinieri. Sul posto anche il 118 e i vigili del fuoco. È a -tit_org-

L'antiterrorismo

Allarmi da tutta Europa così l'Italia li seleziona

[Sara Menafra]

L'antiterrorismo Allarmi da tutta Europa così l'Italia li seleziona 1 dati dei canali Europol finiscono In Spagna e Belgio contrasti tra polizia alla sala operativa Soi, sempre attiva e 007: si cerca di non ripetere i loro errori ROMA Un gioco cinico, che solo saltuariamente corrisponde ad una puntuale ricostruzione storica, fa sì che per ogni attentato che insanguina l'Europa o l'occidente (posto che i più atroci continuano ad avvenire in Medio Oriente) ci sia sempre lo stesso titolo sui giornali: Il tal servizio di intelligence straniero aveva avvertito del pericolo imminente ma non è stato ascoltato. Bisogna distinguere le segnalazioni circostanziate e quelle generiche che si ripetono in modo costante tra i vari paesi e dunque non possono essere considerate come realmente capaci di evitare l'eventuale attacco, solo per le seconde si può davvero parlare di errore fatale, spiega un investigatore italiano esperto nella cooperazione internazionale. Ancora oggi (e più d'uno dice che questo è uno dei principali problemi della sicurezza internazionale) ogni paese europeo ha i suoi criteri di condivisione e scambio delle informazioni. LA SALA SOI Per capire come funziona, l'esempio più efficace è forse il tipo di comunicazione condivisa dalla Spagna subito dopo l'attentato di Barcellona. Immediatamente dopo i fatti, tramite i canali di comunicazione criptati di Europol e Interpol vengono diffuse alle polizie europee indicazioni sulle automobili ricercate, i dati dei presunti attentatori e dei loro numeri di telefono, i viaggi aerei svolti negli ultimi anni. Nel caso di Driss Oukabir, inizialmente considerato il fratello dell'autista del furgone sulle Ramblas, Barcellona ha dato indicazione del suo recente viaggio a Viterbo con un flag specifico per l'Italia: L'informazione - spiega ancora IL FOCUS l'investigatore - arriva alla Sala operativa internazionale della Polizia di Stato che raccoglie anche dati che arrivano dalla Farnesina, dalla Protezione civile e dai Vigili del fuoco. In questo caso, il dato è stato girato all'ex Ucigos, quindi alle Digos territoriali. La Sala operativa internazionale italiana è attiva in modo permanente, notte e giorno, e questo ha permesso alla Digos di Viterbo di rintracciare immediatamente il contatto di Driss nel Lazio. Era una falsa pista, niente più di un'amicizia, ma ovviamente la verifica immediata è determinante. E non è scontata: in più di un paese del Nord Europa, le attività di analisi rispettano gli orari di ufficio. Salvo attacco in corso, dati e informazioni sensibili si fermano per tutto il weekend e di notte. Per di più, la sala operativa internazionale Soi, che raccoglie dati diversi provenienti da tutto il mondo, al momento esiste solo in Italia e negli Stati Uniti, anche se la Francia dopo gli attentati di Nizza ha messo in cantiere un progetto analogo che dovrebbe vedere la luce nei prossimi mesi. IL CASA L'altro luogo dove vengono analizzate le informazioni, incrociando anche i dati di intelligence con quelli provenienti dalle Forze dell'ordine è il Casa, Comitato analisi strategica antiterrorismo, lo stesso che il ministro dell'Interno Marco Minniti ha riunito d'urgenza dopo l'attentato di giovedì. La struttura è formalmente sempre operativa e gli inviati dei vertici di polizia e servizi segreti si riuniscono fisicamente ogni settimana. La riunione serve a fare il punto della situazione e raccogliere e condividere i nuovi elementi di indagine, ma l'esistenza di questa cabina di regia fa in modo che lo scambio di elementi di indagine sia permanente. L'Italia, anche per la sua storia "criminale" e di "terrorismi" interni, ha sempre dedicato una parte delle forze di polizia all'"analisi". Anche questo elemento non è scontato: Belgio, gli attentati e la gestione successiva delle indagini hanno evidenziato la scarsa comunicazione tra 007 e polizia; in Spagna anche in questi giorni si nota come spesso le informazioni che provengono dalle autorità catalane e quelle di Madrid divergano. La condivisione europea sistematica di dati di i

ntelligence o di "analisi", poi, è ancora un miraggio. I PROBLEMI CON L'UE Dopo gli attentati di Bruxelles, l'Europa ha tentato di accelerare sul piano della cooperazione in tema di antiterrorismo nominando, tra l'altro, un commissario alla sicurezza, Julian King. E' stato lui stesso, nell'ultimo report a Strasburgo, a chiedere un passo ulteriore e a darsi preoccupato: Negli ultimi mesi abbiamo preso tante decisioni importanti, ma in alcuni settori dobbiamo spingere arrivando anche a fare procedure di violazione per chi non rispetta le decisioni. E' necessario creare una Sicurezza

europea effettiva e sostenibile e per questo l'implementazione di decisioni legislative e non è vitate. Come a dire: la strada è ancora lunga. SaraMenafra ^RIPRODUZIONE RISERVATA IL COMITATO DI ANALISI STRATEGICA È ATTIVO IN MODO PERMANENTE E HA RIUNIONI SETTIMANALI L'ALLARME DI KING COMMISSARIO UÈ ALLA SICUREZZA: STRADA ANCORA LUNGA PER COSTRUIRE UN SISTEMA COMUNE -tit_org- Allarmi da tutta Europa cosìItalia li seleziona

L'inchiesta

Sisma , così l'arte ritorna a vivere = Arte distrutta dal sisma, ritardi costati 200 milioni

[Italo Carmignani]

L'inchiesta Sisma, così l'arte ritorna a vivere Il terremoto è costato all'Italia centrale la perdita di circa 2 mila opere d'arte. Ma sono state 17 mila quelle recuperate tra le macerie. Carmignani a pag. 18 Arte distrutta dal sisma, ritardi costati 200 milioni ^Persi almeno 2.000 pezzi pregiati, ma sono l - Solo nelle Marche quasi 2.500 beni culturali 17.000 quelli recuperati da oltre 600 tecnici danneggiati. La ricostruzione partirà dalle Chie; IL FOCUS dal nostro inviato AMATRICE In ritardo sul rigore della storia e in anticipo sui difetti degli uomini, l'arte e la cultura sbriciolate da un anno di terremoti si prendono la rivincita. Ora si può dire con certezza: se si fossero ascoltate le grida di allarme e di dolore dei monumenti e opere d'arte all'indomani della prima scossa si sarebbero salvati almeno 2000 pezzi e risparmiato oltre 200 milioni di euro. Un solo vantaggio rispetto a ritardi, burocrazia e sviste: gli esperti, per ordine del ministero Franceschini, saranno molto meno schizzinosi sull'utilizzo di materiali high tech, come acciaio, alluminio e legno lamellare, accanto alle pietre e le tegole storielle. Mentre un difetto è di non avere reso visibili e fatti diventare mostre i pezzi diffusi nei depositi. Per fare cassa. MILLE INTERVENTI Calcolando un anno dal primo dei terremoti, il primo bilancio dei salvataggi, dalla basilica di San Benedetto a Norcia, alle chiese simbolo di Amatrice San Francesco e Sant'Agostino, dalla Cattedrale di Camerino alla Collegiata di San Genesio a Macerata e il Santuario di Macereto a Visso sembrano cifre importanti: mille interventi di messa in sicurezza completati, oltre 17.000 beni artistici o archeologici recuperati, 4.513 metri lineari di archivi e 9.743 volumi salvati dalle macerie. Con più di 600 tecnici al lavoro, 80 dei quali sul campo anche in questi giorni ferri e galee. I territori dove l'arte è stata più colpita sono le Marche, da dove continuano ad arrivare segnalazioni, fa notare il segretario generale del Mibact Antonella Pasqua Recchia. LE ACCUSE Subito dopo il 24 agosto non solo non si sono puntellati i monumenti, ma non si è portato via il patrimonio mobile, accusavano alcuni storici dell'arte, tra cui Tomaso Montanari. Replica Pasqua Recchia: Da quel 24 di agosto non ci siamo fermati un momento. Questo terremoto è stato particolarmente distruttivo, con interi centri storici cancellati o pesantemente danneggiati, una devastazione senza precedenti. I beni culturali danneggiati nella regione che ha dato i natali a Giacomo Leopardi sono 2456, il doppio rispetto all'Umbria (1150), che è seguita da Abruzzo (742) e Lazio (473). Il Mibact, ricorda Recchia, è chiamato ad occuparsi in particolare dei beni ecclesiastici perché dei tesori d'arte pubblici si occuperanno i singoli comuni, sempre con la supervisione della soprintendenza. Entro l'estate si conta di completare le verifiche nelle tre regioni (ne restano circa 200) e intanto si punta a chiudere il capitolo delle opere di messa in sicurezza degli affreschi prima che arrivi un nuovo inverno, così come a mettere in salvo gli organi delle chiese, per i quali è stata approntata una squadra di specialisti. Con un piano da cento milioni entra quindi nel vivo l'operazione restauri per le chiese più importanti. Ma i tempi saranno lunghi: Si parte con i bandi per le progettazioni, poi ci saranno quelli per l'affidamento dei lavori - avverte Recchia - sono operazioni impegnative e costose che vanno fatte per bene. Intanto è pronto l'elenco degli interventi definitivi, circa 200, per i lavori sotto i 300 mila euro. Quadri, arredi, sculture e crocifissi sono invece al riparo nei depositi: solo in quello spoletino di Santo Chiodo sono arrivati 6 mila pezzi, più di 10 mila le opere dei paesi del reatino trasferite nell'hangar della Scuola Foreste di Cittaducale. Oltre a questi, altri tre i depositi: Abruzzo (a Celano), nelle Marche (ad Ascoli Piceno e ad Ancona). Alla fine, come fu per gli affreschi di Giotto ad Assisi, anche questi dovrebbero essere ricomposti. Anche se

ricostruire tutto dov'era e com'era, come promise Franceschini, non sarà in molti casi possibile. D'intesa con la Cei e le amministrazioni locali, sarà data precedenza alle chiese. E così sia. Italo Carmignani (hanno collaborato Alessandra Lancini Antonella Manni). ' . y.Mi ' 'UKA ' . ' . ' At.' ^ AA. -% y.,.,.,. '., ' .^ -: IM ili, (*, *,.,.,; i ' . ";.: -a ' - ' A ' %: ' %.' ' : % . e -. à.: -tit_org- Sisma, così l'arte ritorna a vivere - Arte distrutta dal sisma, ritardi costati 200 milioni

A Palazzo Chigi vertice Gentiloni-governatori

[Redazione]

Il dopo Errani Oggi a palazzo Chigi verrà celebrato un vertice sul dopo-terremoto tra il premier Gentiloni, il capo della Protezione civile Borrelli, i governatori di Lazio, Umbria, Marche, Abruzzo e il commissario straordinario Errani. Nel vertice si discuterà della cabina di regia per la ricostruzione, visto che Errani il 9 settembre esaurirà il suo mandato. I governatori vorrebbero essere nominati commissari ad hoc con un coordinamento di palazzo Chigi. Gentiloni, invece, è orientato a lasciare lo schema di governance attuale. E dunque dovrebbero nominare un nuovo commissario straordinario al posto di Errani. -tit_org-

L'Aquila, cedono i puntelli = Intervento immediato del Comune risolve la situazione controlleremo in maniera capillare gli edifici nelle zone a rischio

Il cedimento dei puntelli in un palazzo del centro storico dell'Aquila ripropone il problema della sicurezza Galeota a pag. 31

[Marianna Galeota]

La ricostruzione L'Aquila, cedono i puntelli Il cedimento dei puntelli in un palazzo del centro storico dell'Aquila ripropone il problema della sicurezza Galeota a pag. 31 Cedono i puntelli, nuovo allarm L'emergenza riguarda il balcone di un palazzina Baile 11 primo cittadino Biondi: Costa troppo sostituire tutti i soste; Intervento immediato del Comune risolve la situazione controlleremo in maniera capillare gli edifici nelle zone a rischi ILPOSTSISHA E stato necessario un intervento degli operai del Comune per scongiurare il peggio, dopo il distacco del puntellamento del balcone di un palazzo in via Bafile, nel cuore del centro storico della città. Il puntellamento fortunatamente non è caduto sulla strada, percorsa ogni giorno dagli operai dei cantieri limitrofi e dai cittadini. Dopo la segnalazione del gruppo civico Jemo "Nanzi all'assessore e vigile del fuoco Emanuele Imprudente gli operai sono intervenuti tempestivamente. Con quest'ultimo episodio si ripropone, ancora una volta, il problema della stabilità dei puntellamenti in legno degli edifici ancora da ricostruire, esposti alle intemperie e all'usura di 8 anni. In settimana avrò un incontro al proposito con il dirigente del settore Ricostruzione privata Vittorio Fabrizi e all'ingegnere Silvio Rotilio - afferma il sindaco Pierluigi Biondi -. Queste opere in legno hanno dato e daranno problemi. Nel caso del palazzo di via Bafile erano state rinforzate con putrelle in ferro che spingendo lateralmente dovevano contenere la quadratura. Non ci sono comunque distacchi vistosi degli imbotti di pietra. Il problema di questi materiali è che hanno subito eccessive sollecitazioni del freddo, del caldo, della pioggia e delle neve, deformandosi inevitabilmente. MONITORAGGIO Indispensabile, secondo il sindaco Biondi, sostituire i puntelli di tutti i palazzi non ancora ricostruiti: Si avrebbero in questo modo dei costi astronomici perché andrebbero riprogettati nuovamente - afferma - Le opere provvisorie non possono essere semplicemente mantenute. La soluzione, precisa Biondi, può essere solo quella di un monitoraggio continuo dei puntelli soprattutto nelle zone e negli edifici più a rischio e intervenire puntualmente quando ce n'è bisogno. Oggi si paga purtroppo lo scotto di una ricostruzione fatta a macchia di leopardo, senza criteri oggettivi: questo ovviamente ha comportato problematiche notevoli in una zona rossa ibrida, dove magari ci sono anche attività commerciali o abitazioni private - aggiunge Biondi -. Abbiamo fatto anche per questi motivi un'ordinanza di predelimitazione, ma spesso accade che i cittadini tolgano le transenne e entrino in zone dove non si può entrare per parcheggiare le auto, ad esempio, senza rendersi conto dei rischi nei quali potrebbero incorrere. Una ricostruzione, quella eseguita finora, che paga il prezzo di una cattiva regia politica, secondo il primo cittadino che fa l'esempio di piazza Chiarino. L'intera piazza, vissuta anche dalla movida notturna, è ricostruita - conclude - Resta solo un edificio ridotto ai minimi termini che avrebbe dovuto essere demolito e ricostruito, ma che oggi non può essere più demolito. Me ne sto occupando proprio questi giorni. Marianna Galeota LA RICOSTRUZIONE TORNA ALLE PRESE CON IL RISCHIO CEDIMENTI A GIORNI UN VERTICE PER STUDIARE IL CASO TIMORI ANCHE PER ALCUNI RESIDENTI CHE TOLGONO LE TRANSENNE SENZA RENDERSI CONTO DEL PERICOLO Sopra e a sinistra alcuni puntellamenti, nel tondo in alto il sindaco Biondi -tit_org-Aquila, cedono i puntelli - Intervento immediato del Comune risolve la situazione controlleremo in maniera capillare gli edifici nelle zone a rischio

Estate di fuoco Due incendi dolosi paura a Rocca di Botte

[Ma Bian]

Tanta paura, ieri, per due incendi che ieri si sono sviluppati nel territorio del carsolano. Si sospetta che siano dolosi anche perché i vigili del fuoco avrebbe rinvenuto degli inneschi durante le operazioni di spegnimento. In pochissimo tempo decine di ettari di terreni ed bosco sono stati raggiunti dalle fiamme che sono partite in località Casaletto di Rocca di Botte. Si è anche temuto il peggio quando le fiamme hanno raggiunto una casa che è stata evacuata e quando l'incendio si stava propagando verso le altre abitazioni che si trovano nella zona residenziale di Rocca di Botte. Durante i mesi estivi la località di Casaletto è frequentata da tanti vacanzieri e per questo c'è tensione e preoccupazione. Sul posto sono intervenute anche le squadre della Protezione Civile e molti volontari che con i vigili del fuoco stanno spegnendo i roghi. Un secondo incendio si è sviluppato nella zona collinare dove si trova il Santuario Madonna dei Bisognosi e le fiamme hanno lambito il luogo religioso ma per fortuna i vigili sono riusciti ad avere ragione dell'incendio. Le temperature particolarmente alte, l'assenza di piogge e la siccità stanno alimentando gli incendi in tutta la Marsica con la distruzione di boschi e terreni. Ma.Bian. -tit_org-

Roghi nel Vastese. Un aiuto dalla pioggia

Fresagrandinaria, fuoco vicino alle case

[A.dol.]

Roghi nel Vastese. Un aiuto dalla pioggia FRESAGRAN DINARIA Tré squadre di vigili del fuoco da Vasto, Lanciano e Chieti, altrettante di protezione civile e carabinieri forestali da Atessa. Anche ieri è stata una giornata campale per il Vastese nella morsa degli incendi. Questa volta le fiamme hanno colpito a Fresagrandinaria, il primo rogo è partito poco dopo le 10 in località Annecchia. Il fuoco è iniziato da una strada secondaria risalendo rapidamente il pendio arrivando a lambire alcune abitazioni sparse. In cenere è finita non solo la boscaglia, ma anche interi uliveti. Le forze si sono concentrate in corrispondenza delle abitazioni e delle masserie della zona riuscendo ad arginare il fronte infuocato. Nel pomeriggio il vento ha dato nuova forza all'incendio e si è reso necessario l'intervento di un elicottero dei vigili del fuoco. Il velivolo per uno strano scherzo del destino è arrivato insieme a potenti scrosci di pioggia che hanno aiutato non poco nell'opera di spegnimento. Prezioso nel corso della giornata l'aiuto di alcuni cittadini. A.Dol. t) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Il piromane accende il rogo alla foce del fiume Salinello

[Redazione]

eiULIANOVA Ancora un incendio di natura dolosa a Giulianova a opera di ignoti. Poco dopo le 15 di ieri, si sono divertiti ad appiccare il fuoco nella zona della foce del fiume Salinello tra Giulianova e Tortoreto. Sono stati alcuni bagnanti presenti in spiaggia ad accorgersi del fumo che saliva alto e nero ed hanno dato l'allarme. E sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco. Le fiamme hanno solo incendiato arbusti e canne e non hanno raggiunto una piccola montagna di rifiuti che ancora si trova nella zona e che non è stata mai rimossa nonostante la ripetute segnalazioni, tutto questo grazie al vento che spirava in direzione opposta. E' il terzo incendio doloso che viene appiccato nella zona nord della città nel breve arco di una settimana. Il primo si era verificato domenica scorsa in una pinetina adiacente ad un'abitazione nella zona nord del lungomare, in questo caso è stato spento da alcuni volontari. Incendio di più vaste dimensioni l'altra notte, attorno alle 21, nell'area della lottizzazione Lido delle Palme, quando ignoti hanno dato fuoco anche in questo caso a canne ed arbusti che ormai caratterizzano la zona, Alcuni residenti della zona hanno notato che il fuoco si alimentava sempre di più per cui hanno chiesto l'intervento dei vigili che hanno avuto il loro daffare per domare le fiamme. In questo caso va detto che focolai di incendi dolosi erano stati spenti una settimana fa ed anche il mese scorso sempre nella stessa zona. F.M. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Palio degli asini, la Polveriera fa il bis = Palio, bis della Polveriera griffato "Marchicianello"

Massimiliano Virgili, "Il Marchicianello", portato in trionfo dai contradaioi della Polveriera dopo la vittoria bis nel Palio degli asini di Allumiere. La Polveriera aveva vinto anche l'anno scorso (Foto Giobbi) Cimaroli a pag. 31

[Tiziana Cimaroli]

Palio degli asini, la Polveriera fa il bis Massimiliano Virgili, "Il Marchicianello", portato in trionfo dai contradaioi della Polveriera dopo la vittoria bis nel Palio degli asini di Allumiere. La Polveriera aveva vinto anche l'anno scorso (Foto Giobbi) Cimaroli a pag. 31

Palio, bis della Polverier griffato "Marchicianello a 11 fantino ha corso tutte e tre le manche

La contrada rossoblù insidiata da Bur decisivo il successo su Macchia Nera e La Bianca giunte seconde ex aequo

ALLUMIERE È della Polveriera il 53esimo Palio delle Contrade Allum ierasche. Con Tredici, Scardazza e soprattutto Macchia Nera e il fantino Massimiliano Virgili, in arte "Il Marchicianello", che ha corso tutte e tre le manche, il team di Aldo Braccini si è riportato a casa il Cencio, proprio come lo scorso anno, mandando in visibilio gli oltre tremila presenti accalcati dietro alle transenne in attesa del magico responso. L'ATTESA Sotto il sole del primo pomeriggio, mentre i volontari del soccorso e della Protezione civile si davano da fare per ungere al meglio la macchina organizzativa e, in concomitanza, carabinieri e poliziotti (alcuni anche in borghese) tastavano il polso della situazione sia in mezzo alla folla che dalle telecamere di video sorveglianza, piazza della Repubblica è stata letteralmente presa d'assalto. Aspettando la corsa, il clima tra le tribune delle contrade si è fatto pian piano rovente tra canti, slogan, riti scaramantici e sfottò. GLI ALTRI CAMPIONI Intanto è avanzato il corteo storico, vinto dai bianconeri del Buró per novità, estetica e dovizia di particolari. Poi è stata la volta dello spettacolo tecnico degli sbandieratori. I migliori? La giuria non ha avuto dubbi nello scegliere quelli della Polveriera, che hanno totalizzato il punteggio più alto senza incappare in alcuna penalità. IL MOMENTO CLOU Una volta comunicato il verdetto relativo ai primi due step, la trepidazione si è impadronita della folla e anche gli spettatori più distaccati hanno finito per cedere all'incantesimo del momento più atteso: le tre "sgabbiate", dalle quali sarebbe dipeso per la gran parte l'esito della corsa. Il mossiere Renzo Corvi ha aspettato con pazienza che somari e fantini fossero tutti in posizione, ha contato mentalmente (come fa di consueto) fino a cinque e poi ha dato il via, con la abituale imparzialità dettata dal regolamento. LE BATTERIE La prima batteria se l'è aggiudicata il Sant'Antonio, seguito da Polveriera, Buró, La Bianca, Nona e Ghetto. Alla seconda manche, che si è disputata due volte a seguito di una contestazione per un presunto malfunzionamento delle gabbie, c'è stata però la rimonta della Polveriera, detentrici anche della Provaccia, che grazie alla performance di Macchia Nera, condotto con maestria dal "Marchicianello", si è lasciata indietro Buró, La Bianca, Nona, Ghetto e Sant'Antonio. Sorrisi, baci, ovazioni per una partita che ormai lasciava poco spazio all'immaginazione. E dopo una terza corsa al cardiopalma, la forbice ha confermato i pronostici e la Polveriera, per quanto quarta in classifica dopo la Bianca, Sant'Antonio e Buró, ha difeso il titolo di campione. LA FESTA Applauditi e osannati come star, il presidente Aldo Braccini e i fantini Massimiliano Virgili, Giampiero Olivetti e Paolo del Frate si sono recati sotto il loggione comunale insieme ai compagni di lotta, impazienti di abbracciare il sospirato drappo. A quel punto, le urla di gioia sono diventate festa in piazza Chigi, dove i rossoblu hanno festeggiato la meritata vittoria. La Bianca si è dovuta accontentare di un secondo posto, ex aequo con il Buró, seguite da Sant'Antonio, Ghetto e Nona. Ringrazio tutti - il commento del sindaco, Antonio Pasquini - per il lavoro svolto. Soprattutto i gemelli di Egging, che con la loro presenza hanno rallegrato ulteriormente l'evento. Tiziana Cimaroli

DEL RIONE PRESIDUTO DA ALDO BRACCINI ANCHE I MIGLIORI SBANDIERATORI I BIANCONERI VINCONO IL CORTEO STORICO ALLA FINE IL SOLITO DELIRIO SOTTO IL PALAZZO COMUNALE COL CENCIO CALATO DALL'ALTO E PORTATO IN TRIONFO

-tit_org- Palio degli asini, la Polveriera fa il bis - Palio, bis della Polveriera griffato "Marchicianello"

Ieri l'iniziativa sul monte distrutto dalle fiamme

La Monna devastata, un acero per la rinascita

[Redazione]

Ieri sul VICO NEL LAZIO "Una pianta per la rinascita della Monna". Oltre cento persone hanno partecipato all'evento, ieri mattina alle ore 8 si sono date appuntamento nel piazzale di Campocatino da dove sono partite per raggiungere, dopo tre ore di cammino, la "signora" dei monti Ernici, la Monna, la montagna devastata da un incendio durato 13 giorni. Uno dei roghi più gravi che si è registrato quest'estate in provincia di Frosinone con un danno incalcolabile al patrimonio boschivo e non solo. Numerosi anche gli animali morti a causa delle fiamme. Una volta giunti a destinazione è stato piantato l'acero della montagna, alla presenza del sindaco di Vico nel Lazio. Presenti i rappresentanti di varie associazioni di Vico e Collepardo, il consigliere del comune di Alatri Maurizio Maggi. Questo gesto - dichiara il sindaco di Vico, Claudio Guerriero - sta a significare la vicinanza dei cittadini alla natura e alla nostra Signora. Hanno presenziato alla posa dell'albero anche i carabinieri forestali della stazione di Guarcino. Il sindaco ha ringraziato tutti i presenti e in particolare Ivo Tagliaferri promotore dell'iniziativa. Per il mese di settembre, ha fatto sapere il primo cittadino, si sta organizzando, in accordo con il Vescovo Lorenzo Loppa, un'escursione presso croce del monte Monna con la celebrazione della santa messa presieduta dal vescovo e concelebrata da altri sacerdoti.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

il quello riusciti

Monte Gemma continua a bruciare Santa Serena, la strada resta chiusa

ambientale. polmone

[Emiliano Papillo]

Monte Gemma continua a bruciare Santa Serena, la strada resta chiusa SUPINO Bruciano senza sosta i boschi dei Monti Lepini. L'incendio partito l'altra sera dal versante di Maenza in provincia di Latina, ieri mattina si è spostato pericolosamente sul versante ciociaro arrivando fino a Monte Gemma nel territorio di Supino. Si tratta di uno dei luoghi boschivi naturali più suggestivi della Ciociaria. Un polmone verde con una vetta tra le più belle ed alte della provincia di Frosinone meta quotidianamente di decine di escursionisti soprattutto l'estate. Ieri mattina duro lavoro per i vigili del fuoco di Frosinone, della Protezione Civile di Supino con gli amministratori comunali quasi al completo, tutti in campo. Nel pomeriggio la situazione era leggermente migliorata ma lo stato di allerta resta. La strada per Santa Serena resta chiusa anche oggi. L'interdizione al traffico era stata decisa sabato mattina dal Comune di Supino anche per facilitare le operazioni ai mezzi di soccorso. Vietato il transito anche ai pedoni. Sono stati fatti 26 lanci dall'elicottero e due dal Canadair racconta il sindaco Gianfranco Barletta - Ho personalmente coordinato le operazioni insieme al DOS dei vigili del fuoco di Frosinone ed ai volontari della Protezione Civile. I volontari erano presenti sia sul luogo dell'incendio che a valle a monitorare la situazione. A tutti loro va il mio personale ringraziamento e quello di tutta la comunità. Siamo riusciti a scongiurare un disastro ambientale. Monte Gemma è un polmone verde, una bellezza naturale fantastica da preservare. CASTRO DEI VOLSCI Tanta paura anche a Castro dei Volsci dove sabato mattina un vasto incendio (quasi sicuramente di origine dolosa) si è sviluppato alle spalle del Centro storico, tra i territori di Castro e Vallecorsa. Un canadair e due elicotteri hanno lavorato tutto il pomeriggio e solo ieri mattina le fiamme sono state domate. I due elicotteri hanno fatto la spola tra la montagna (dove le fiamme hanno sfiorato i tralicci dell'alta tensione dell'Enel) e il fiume Sacco. Per la cronaca, ogni ora di lavoro di un solo elicottero (che attingeva dal fiume Sacco) è costato alla Protezione Civile circa L350 euro. Le fiamme hanno sfiorato le casette montane costruite alle spalle di Castro. Emiliano Papillo QRiPRODUZIONE RISERVATA In alto a sinistra l'incendio a Supino; al lato la posa della pianta di acero a La Monna In basso un elicottero che fa rifornimento a Castro -tit_org-

Ancora fiamme, colpito il Piccarello = Via dei Volsini, fiamme sotto ai palazzi

[Marco Cusumano]

Ancora fiamme, colpito il Piccarello Le fiamme colpiscono ancora il centro abitato di Latina. Ieri pomeriggio un incendio si è sviluppato nella zona di via dei Volsini, alcuni residenti sono scesi in strada. Vaste fiamme anche a Roccagorga. disumano a pag. 31 Via dei Volsini, fiamme sotto ai palazzi ^Ennesimo incendio nell'area urbana del capoluogo È1 vento alimenta i focolai che raggiungono rapidamente Alcuni residenti scendono in strada con le pompe d'acqua via dei Monti Lepini creando qualche disagio I ROGHI Le fiamme colpiscono ancora una volta l'area urbana di Latina. Sette giorni dopo il devastante rogo di Campo Boario, anche stavolta l'incendio si è sviluppato di domenica, più o meno alla stessa ora rispetto alla scorsa settimana, nel primo pomeriggio. Cambia però la zona colpita dal rogo. In questo caso si tratta dell'area verde alle spalle di via dei Volsini. Una zona fatta di sterpaglie e alberi, molti eucalyptus in particolare. Difficile stabilire con precisione il punto esatto da dove sono partite le fiamme, anche perché se fosse confermata l'origine dolosa (sempre molto probabile in questi casi) sarebbe probabile l'innescò multiplo, in diverse zone più o meno contemporaneamente per rendere ancora più difficoltosa l'operazione di spegnimento da parte dei vigili del fuoco e della protezione civile, Le fiamme anche ieri si sono estese rapidamente arrivando a ridosso della via dei Monti Lepini. Fortunatamente, essendo domenica, la strada non era molto trafficata e i disagi sono stati piuttosto contenuti. Ben più grave il danno provocato dalle fiamme alla vegetazione: il rogo si è infatti propagato fino a superare via dei Monti Lepini. Solo grazie al rapido intervento dei vigili del fuoco è stato possibile bloccare l'ulteriore avanzare delle fiamme, sempre minacciose considerando la presenza di diversi palazzi nella zona alle spalle del comando della polizia stradale. Dopo circa un'ora le fiamme hanno ripreso vigore in via dei Volsini rendendo necessario un nuovo intervento dei vigili del fuoco. L'incendio ha colpito anche un deposito di materiale edile, un box in lamiera e alcuni rifiuti di vario genere abbandonati pericolosamente tra le sterpaglie. Alcuni residenti sono scesi in strada, qualcuno ha attivato le pompe dell'acqua domestiche per aiutare nello spegnimento e per delimitare i confini bagnando il terreno nella speranza di bloccare l'avanzare del fuoco. Contemporaneamente i vigili del fuoco di Sonnino erano impegnati sui monti Lepini per un vasto incendio che ha colpito il territorio di Roccagorga, in particolare la località di Sant'Angelo. UN ALTRO INTERVENTO IMPEGNATIVO DEI VIGILI DEL FUOCO A ROCCAGORGA DOVE E' STATO USATO L'ELICOTTERO In questo caso è stato necessario l'intervento dell'elicottero per bloccare le fiamme che si propagavano rapidamente anche grazie all'aiuto del vento, in queste situazioni un pericoloso alleato dei piromani. Marco disumano L'incendio alle spalle di via dei Volsini a Latina -tit_org- Ancora fiamme, colpito il Piccarello - Via dei Volsini, fiamme sotto ai palazzi

Roghi di sterpaglie: oltre 100 interventi

[Redazione]

I vigili del fuoco Prosegue l'impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: anche ieri, gli equipaggi sono stati impegnati nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo. Sono state cinque le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento del Lazio. Oltre all'impegno degli aerei in tutta la giornata di ieri i vigili del fuoco di Roma hanno effettuato oltre cento interventi in particolare in periferia. Settanta per cento degli incendi sono stati provocati da sterpaglie. Tra i roghi quello più grande avicolo del Casal Lombroso. Sul posto una squadra di pompieri, un'autobotte, il direttore delle Opere di Soccorso, un elicottero della Regione Lazio e moduli della Protezione Civile. In provincia nel comune di Rocca Santo Stefano, località Cona, sono al lavoro due squadre di vigili del fuoco con l'ausilio di personale dos, l'elicottero della Regione Lazio e i moduli della Protezione Civile. -tit_org-

(foto TOIATI/FRACASSI)

Mura Aureliane, ferite ancora aperte = Sisma , le ferite ancora aperte: Mura Aureliane, crepe più larghe

[Raffaella Troili]

Mura Aureliane, ferite ancora aperte Troili pag.33 L'inchiesta, d'elfi unfa Le crepe sul tratto delle Mura Aureliane vicino a Porta Latina (foto TOIATI/FRACASSI) IL Sisma, le ferite ancora aperte: Mura Aureliane, crepe più larghi Un anno dopo le scosse, c'è rischio di nuovi crolli Alla galleria Pasa resiste ancora il divieto Denuncia dei residenti: Le transenne non bastano per mezzi pesanti. Al Quirinale parco chiù; Transenne, zone pericolanti, divieti di transito. Dopo un anno, tracce e ricadute del terremoto - quello di agosto e l'altro di ottobre - sono evidenti anche su Roma. Tutto fermo tra Porta San Sebastiano e Porta Latina, dove le crepe comparse su un torrione delle Mura Latine, continuano ad allargarsi pericolosamente. I vigili del fuoco misero in sicurezza l'area, i cartelli con scritto sopra pericolo sono ancora lì (qualcuno a terra), le transenne della Municipale pure. Nulla è cambiato, anzi, dopo un anno la crepa principale è peggiorata, si è ingrandita, segnalano dal Comitato Parco Mura Latina, anche altre sui lati, non promettono nulla di buono. Non è stato messo nessun puntello, la sicurezza non è certo garantita da un restringimento della carreggiata. Il Comitato ha più volte segnalato il problema: Dicono che non intervengono perché non ci sono soldi. Un leitmotiv già noto in città ma che di fronte a quelle Mura antiche già crollate in passato sotto la pioggia battente, fa dire a qualcuno: Con il primo acquazzone, verrà giù tutto. I residenti stanno pensando a una raccolta fondi per salvare le Mura, magari collegata a eventi, incontri, mostre e passeggiate. VERDE NEGATO Cancelli serrati, erba alta. Resta chiuso al pubblico e desolatamente abbandonato il Giardino del Quirinale, già di Carlo Alberto, il parco davanti alla residenza del Capo dello Stato e alle spalle della Questura. Non a caso, gli abitanti della zona riuniti nel comitato Scatena Monti alla vigilia della scorsa festa della Repubblica del 2 giugno, hanno scritto una lettera aperta al presidente della Repubblica Sergio Mattarella e hanno scelto di "recapitargliela" attraverso Il Messaggero. La villa proprio di fronte alla Sua residenza da quasi un anno è stata nuovamente chiusa, l'intera area è abbandonata e in malora. La chiusura non solo priva noi cittadini di un'area verde per far giocare i nostri figli, ma arreca un grave danno di immagine alla città e al Paese visto il passaggio continuo di turisti a ridosso del Quirinale. Dopo la lettera dei residenti, che lamentavano anche l'assoluta mancanza di informazioni sui motivi della chiusura, i tempi per la riapertura e gli eventuali lavori in corso, sui cancelli è apparso solo un cartello. Avvisa i cittadini della chiusura del giardino: in attesa della messa in sicurezza dell'area in corrispondenza del muro di costruzione tra via Ferrara e via Piacenza, si è proceduto a interdire l'accesso fino alla conclusione dell'indagine in base alle perizie già in itinere. Ma di lavori in corso neanche l'ombra. Alle spalle della villa, chiusa dopo le scosse di terremoto che hanno devastato il centro Italia, c'è solo una rete arancione su via Pistoia, tra l'altro assai poco inaccessibile. Siamo in Centro e non abbiamo uno spazio verde, lamentano i cittadini. Riaperta da poco Villa Aldobrandini, i cedimenti del terreno sono stati circoscritti. Quanto al degrado, meglio non dilungarsi, ma questa è un'altra storia e riguarda tutto il verde di Roma. Viadotti, tangenziale, ponti, monumenti, sono stati messi in sicurezza e riaperti; le ultime verifiche sono in via di risoluzione, spiegano Municipale e vigili del fuoco. I tecnici intervengono sull'urgenza, poi demandano i controlli superiori e la messa in opera agli enti che tutelano la sicurezza delle persone. Per questo nonostante il via libera, resta chiuso al transito degli autobus e dei mezzi pesanti Ponte Principe Amedeo, davanti alla Galleria Pasa. È il Comune, l'Ufficio stabili pericolanti, a concedere la viabilità ai mezzi pesanti, ancora i vigili. Anche qui i cittadini che transitano sul lungotevere lamentano l'aumento del traffico per via dei torpedoni che vanno e vengono dalla Galleria e dal Terminal Gianicolo e si incanalano sul lungotevere. Raffaella Troili à RIPRODUZIONE RISERVATA (2-continua)

SECONDO LA MUNICIPALE I CONTROLLI DI MESSA IN SICUREZZA SONO STATI ULTIMATI MA MANCANO I SOLDI PER I LAVORI Le Mura Aureliane, all'altezza di Porta Latina (foto FRACASSI/TOIATI) I casi Parco Carlo

Alberto L'area verdedavanti alla residenza del Capo dello Stato è ancora off limits: in attesa della messa in sicurezza tutto il parco rimane chiuso creando disagi e problemi ai residenti Villa Aldobrandini La villa è stata riaperta da poco tempo, ma i cedimenti del terreno sono stati circoscritti con le solite transenne. In attesa di un vero intervento per mettere l'area in sicurezza Principe Amedeo II Ponte davanti alla galleria Pasa resta chiuso al transito dei mezzi pesanti e degli autobus: l'ufficio stabili pericolanti non ha ancora dato il via libera Porta Latina Un particolare sulla parte superiore delle Mura Aureliane, dove si vede che la crepa negli ultimi mesi si è allargata, nel tratto da Porta San Sebastiano a Porta Latina -tit_org- Mura Aureliane, ferite ancora aperte - Sisma, le ferite ancora aperte: Mura Aureliane, crepe più larghe

Catturato il piromane delle auto: è un cameriere = Il piromane delle auto è un cameriere

[Marco De Risi]

Catturato il piromane delle auto: è un cameriere Un cameriere di 29 anni incensurato è accusato di aver dato fuoco ad almeno 25 auto parcheggiate nel centro storico. Il piromane aveva seminato il panico intorno al Campidoglio: via di Monte Caprino, piazza della Consolazione, via Petroselli. Proprio in questa zona nei mesi di giugno e di luglio si sono verificati gli incendi. Più di cinque i raid, a distanza ravvicinata. L'uomo è stato scoperto in un'immagine delle telecamere per ore di registrazione: era sul luogo di un rogo che appiccava le fiamme usando un accendino. De Risi a pag. 37 IL CASO Il piromane delle auto è un cameriere Identificato grazie alle telecamere e al pedinamento della polizia: trovati in casa gli abiti che lo inchiodano ^ L'incendiario, 29 anni, aveva seminato il panico nella zona intorno al Campidoglio: venticinque vetture date alle fiamme È sospettato di aver dato fuoco ad almeno 25 auto parcheggiate nel centro storico. A finire agli arresti domiciliari un cameriere di 29 anni, incensurato, con l'accusa di essere stato lui il piromane del centro storico. L'incendiario aveva seminato il panico nella zona intorno al Campidoglio: via di Monte Caprino, piazza della Consolazione, via Petroselli. Proprio in questa zona nei mesi di giugno e di luglio si sono verificati gli incendi che, per quantità e sistematicità, hanno allarmato gli agenti del commissariato Trevi-Campomarzio, diretto da Francesco Zerilli. Ecco che sono scattate indagini a tutto campo per chiarire il mistero del piromane che colpiva nel cuore della città. Più di cinque i raid, a distanza ravvicinata, del piromane. Ma come sono arrivati gli agenti al cameriere? Non è stato facile. L'uomo non ha precedenti penali, faceva una vita apparentemente irrepreensibile. La svolta è stata un normale controllo. L'uomo è stato fermato poco distante da l'ennesimo incendio d'auto. E' stato rilasciato subito in quanto nulla faceva supporre che potesse essere lui il responsabile. Però, durante l'inchiesta, gli investigatori hanno visionato decine di telecamere per ore di registrazione. Un frammento di immagine ritrae proprio il cameriere sul luogo di un rogo. L'immagine sarebbe nitida e si vede proprio l'uomo che appicca le fiamme usando un accendino con il quale brucia varie parti in plastica di un'auto. La polizia, quindi, grazie al controllo preventivo, si è trovata l'identità del presunto piromane. Il ventinovenne è stato così seguito dagli agenti del commissariato che si sono trovati davanti una persona attenta, scaltra nell'evitare i pedinamenti. Il cameriere ogni volta che rincasava percorreva sempre una strada diversa proprio per depistare eventuali pedinamenti. Fino a quando gli investigatori hanno fatto irruzione nel suo domicilio con l'accordo del magistrato. In casa sono stati trovati gli stessi indumenti indossati dal piromane mentre brucia alcune auto così come è stato ripreso dalle telecamere. Per 11 cameriere il Giudice per le indagini preliminari ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare. Ecco che è stato messo agli arresti domiciliari. Per ora, il cameriere deve rispondere solo di alcuni incendi. Le indagini vanno avanti per accertare tutti i roghi che si sono sviluppati a giugno ed a luglio. L'uomo si è detto innocente ma sono stati sequestrati una maglietta di un colore particolare, dei jeans e delle scarpe da ginnastica che senza ombra di dubbio indossava il piromane che è stato ripreso dalle telecamere. Un altro dato che gli investigatori tengono in considerazione: da quando il cameriere è stato arrestato e messo ai domiciliari, gli incendi dolosi alle auto sono completamente cessati. Marco De Risi RIPRODUZIONE RISERVATA LA MANCANZA DI PRECEDENTI HA RESO LE INDAGINI PIÙ DIFFICILI DISPOSTI GLI ARRESTI DOMICILIARI Auto bruciate in una via del Centro di Roma i carabinieri hanno arrestato un presunto piromane di 29 anni -tit_org- Catturato il piromane delle auto: è un cameriere - Il piromane delle auto è un cameriere

Ostia, crolla il soffitto dell'ostello: turisti feriti e sommersi dal guano

[Redazione]

Ostia, crolla il soffitto dell'ostello: turisti feriti e sommersi dal guano Un uomo e una donna arrivati a Roma da Parma finiscono in ospedale LA DISAVVENTURA Dormivano e non sono riusciti a sentire quei lenti ma ripetuti scricchiolii che hanno preceduto il crollo del controsoffitto dell'ostello Litus di Ostia. Così, due turisti di Parma sono stati travolti. È accaduto nella notte tra sabato e domenica scorsi al secondo piano di quella che un tempo fu la colonia marina Vittorio Emanuele III. La coppia, un uomo e una donna, era da poco rientrata nella struttura, trasformata in ostello nei primi anni 2000 per volere dell'ex sindaco di Roma, Valter Veltroni. Si erano dati la buonanotte e si erano addormentati, sicuri poi di trascorrere la domeni- 1 VIGILI DEL FUOCO HANNO INTEROETTO TRÉ STANZE OELL'EOIRCIO E IL CORRIDOIO AL SECONDO PIANO ca al mare. E invece poco dopo l'una di notte, una parte del controsoffitto gli è crollata addosso. Coperti dalla polvere, dai calcinacci ma soprattutto dal guano dei piccioni che, come dimostreranno le verifiche, risulterà essere il vero - e unico - responsabile del cedimento, i due turisti sono stati soccorsi dai vigili del fuoco e da altri vacanzieri che alloggiano nell'ostello e trasferiti all'ospedale Grassi. I sanitari hanno certificato all'uomo un trauma cranico e per tutta la giornata di ieri è rimasto sotto osservazione. La compagna, invece, oltre allo spavento ha riportato fortunatamente solo qualche graffio. Purtroppo però i due hanno perso diversi oggetti personali nel guano dei volatili, tra cui un apparecchio acustico. I vigili del fuoco hanno dunque verificato tutto l'edificio, decidendo in via precauzionale la chiusura di tré stanze e del corridoio al secondo piano. LA DINAMICA Gli accertamenti hanno dimostrato che a provocare il cedimento sono stati i circa 30 centimetri del guano di uccelli e piccioni che negli anni si è accumulato tra il tetto e il controsoffitto dello stabile; una zona in parte accessibile ai volatili per alcuni pertugi aperti nei lucernai e mai riparati. Il Litus, da oltre dieci anni punto di ritrovo apprezzato sia dai turisti italiani che stranieri per via dei prezzi molto abbordabili e per la suggestiva vista di cui si può godere da alcune stanze, (la struttura affaccia sul lungomare Toscanelli), è di proprietà del Comune di Roma. Tuttavia, da almeno otto anni l'amministrazione ha "razionato" le spese, riducendo al minimo gli interventi di manutenzione straordinaria. C.Moz.RIPRODUZIONE RIS RVATA L'ingresso dell'ostello Litus a Ostia (foto IPPOUTI) -tit_org- Ostia, crolla il soffitto dell'ostello: turisti feriti e sommersi dal guano

A PAGINA 2

Perugia - La presidente si promuove = Catiuscia, il sisma & la ricostruzione Sì, il sistema umbro ha funzionato

A un anno dalle prime scosse la presidente umbra si autopromuove

[Redazione]

Catiuscia, il sisma & la ncostmzioni Sì, il sistema umbro ha funzionato) A áççó dalle prime scosse la presidente umbra si autopromuov - PERUGIA - PREOCCUPAZIONI, timori e attese. A un anno dal terremoto sono anche le recentissime dimissioni del commissario Vasco Errani ad alimentare dubbi sulla qualità della ricostruzione. Secondo l'ex parlamentare Maurizio Ronconi, esponente del Movimento per l'Umbria-Centristi, tali dimissioni rappresentano l'epilogo di un fallimento che sarebbe però ingeneroso attribuire solo a lui, senza dividere le responsabilità con tutti quelli che hanno avuto un ruolo nella gestione del post sisma. La responsabilità più grande - prosegue Ronconi - tocca a Renzi, perché scelse Errani per un miope calcolo politico correntizio nel Pd. INTANTO la presidente della Regione, Catiuscia Marini, parlando con l'agenzia Ansa spiega il ruolo della Protezione civile: Per poter funzionare al meglio ha bisogno di un modello stabile di organizzazione, con un sistema di comando ben definito. Siamo passati - dice ancora la Marini - da un'organizzazione leggera - a una molto potenziata e strutturata negli anni 2000, e che trova la massima espressione dopo l'Aquila. È stato poi deciso un sistema di regionalizzazione, senza però adeguate risorse finanziarie. Ora gli ultimi provvedimenti, anche di carattere legislativo, provano a stabilizzare l'organizzazione della Protezione civile. Il sistema - afferma la presidente umbra - ha bisogno di questo doppio livello ma unitario e con una catena di comando ben definita. E soffermandosi sulla ricostruzione, la Marini ricorda come l'obiettivo sia riparare le case e nello stesso tempo dare un'occasione di sviluppo all'area colpita, dall'Appennino a Spoleto. Ricostruiremo 'come era' e 'dove era' ma anche 'come sarà'. Non come ritorno al passato ma nell'ambito di un percorso che vada verso il futuro possibile, economico e sociale. QUANDO una persona è fuori di casa, anche un minuto è un ritardo importante e quindi siamo impegnati al massimo sulla questione abitativa. Abbiamo però a disposizione un impianto di investimento pubblico, da parte dello Stato italiano e dell'Unione europea, che è una grande occasione di sviluppo. E noi come Umbria la vogliamo cogliere. Se ci sarà un aggiornamento della governance per la ricostruzione, il protagonisti degli enti territoriali, Comuni e Regioni, dovrà essere centrale. Anche perché questa parte di ricostruzione non la si fa dall'alto ma solo facendo esprimere le potenzialità, le forze e le vitalità dei territori. La notte del 24 agosto la Protezione civile umbra iù subito attiva, come il coordinamento con le altre strutture dello Stato, grazie anche al sistema messo in piedi dal prefetto di Perugia Raffaele Cannizzaro. Quando íü chiaro che non c'erano vittime e dispersi, facemmo fronte all'emergenza con le nostre strutture. Lasciando che i Corpi specializzati inviati dal Governo fossero destinati ai centri dove c'erano vittime. Ricordo la reazione organizzata della gente, frutto di una vera cultura di protezione civile. Una comunità consapevole dei rischi e in grado di gestire l'emergenza è fondamentale nei primi minuti. Sì - conclude la presidente umbra - la macchina ha funzionato e lo ha fatto al massimo livello. NON NANCANO CRITICHE Maurizio Ronconi: Le dimissioni di Errani simbolo del fallimento STABILITÀ' PER LA PROTEZIONE CIVILE SECONDO LA PRESIDENTE CATIUSCIA MARINI, PER POTER FUNZIONARE AL MEGLIO LA PROTEZIONE CIVILE AVREBBE BISOGNO, TRA L'ALTRO. DI UNA CATENA DI COMANDO BEN DEFINITA CON L'EX PREMIER Catiuscia Marini accanto a Matteo Renzi -tit_org- Perugia - La presidente si promuove - Catiuscia, il sisma & la ricostruzione Sì, il sistema umbro ha funzionato

MOIANO DIFFICILE INTERVENTO DEI POMPIERI**Perugia - Lavoro infinito per domare le fiamme Il fuoco divora sessanta ettari di bosco***[Redazione]*

DIFFICILE INTERVENTO DEI POMPIERI Lavoro infinito per domare le fiamme fuoco divora sessanta ettari di bosco - MOIANO- NEL TARDO pomeriggio di ieri le operazioni sul grande incendio che ha interessato l'area di confine tra Città della Pieve e Castiglione del Lago non erano state ancora ufficialmente dichiarate concluse. Vigili del Fuoco e personale Afor, dopo un lavoro che è andato avanti per tutta la notte tra sabato e domenica, anche ieri hanno continuato ad operare sulle decine di ettari interessate dalle fiamme. BRUCIAVANO ancora, in maniera controllata, ieri pomeriggio, alcuni depositi di Gpl interrati che erano stati interessati dalle fiamme. La zona è stata logicamente interdetta al transito, per il pericolo di caduta alberi, anche nella zona ormai arsa e ridotta a cenere. Purtroppo però pensando che ormai fosse tutto controllo e ritenendo che non avrebbero intralciato le operazioni di bonifica, alcuni curiosi si sono avventurati nelle strade tra i boschi arsi, creando diversi problemi a chi stava lavorando. DA QUESTA mattina sono in programma interventi di abbattimento degli alberi pericolanti e la messa in sicurezza delle linee Telecom ed Enel. Fortunatamente, alla fine, le fiamme non hanno interessato abitazioni, ma solo pertinenze esterne. Ancora incerta la causa che ha causato l'incendio e, certamente, visto il grave danno arrecato, verranno fatte le dovute indagini per capire cosa sia accaduto. NO-STOP Un vigile al lavoro -tit_org-

GUBBIO L'EPISODIO LUNGO VIA SOCRATE**Gubbio - Va in fiamme l'auto noleggiata Allarme lanciato dai residenti***[Redazione]*

L'EPISODIO LUNGO VIA SOCRATE Va in fiamme l'auto noleggiata Allarme lanciato dai residenti -GUSBfO- APPRENSIONE nelle primissime ore di ien mattina in via Socrate, una zona collinare non lontano dalla chiesa di San Secondo che ha conosciuto in un recente passato una consistente espansione edilizia. Intorno alle 7.30 una macchina, parcheggiata ai margini della strada, ha preso fuoco, per cause in corso di accertamento. ALLERTATI dal fumo e dall'odore acre, i residenti hanno lanciato l'allarme: sul posto, appena ricevuta la richiesta di intervento, sono arrivati i vigili del fuoco che hanno provveduto a spegnere le fiamme esplose nella parte anteriore di un' autovettura di cortesia che qualcuno aveva preso. NEL CASO specifico si tratta di una Ford, che più tardi è stata recuperata dal carro attrezzi. Nessun danno, per fortuna, alle persone. Sulla base degli elementi raccolti i vigili del fuoco stanno cercando di ricostruire la dinamica dell'accaduto perché, in assenza di interazione umana o di uno scontro con un'altra vettura, resta da chiarire come possano essersi sviluppate le fiamme. -tit_org- Gubbio - Va in fiammeauto noleggiata Allarme lanciato dai residenti

AMELIA**Terni - Pubblico spettacolo Il Comune istituisce la commissione***[Redazione]*

ANELIA Pubblico spettacolo Comune istituisce la commissione -AAIEUA- LA GIUNTA comunale ha costituito la commissione di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo. Ne fanno parte il sindaco, che la presiede, il comandante della Municipale, un dirigente medico, il dirigente dell'ufficio tecnico comunale, il comandante provinciale dei vigili del fuoco, un esperto in elettrotecnica e un esperto in acustica. Ai membri della commissione, il cui compito è verificare il rispetto delle norme in materia di pubblico spettacolo nei locali, precisa il Comune, non sono dovuti compensi in quanto esercitano funzioni rientranti nei compiti istituzionali di servizio. Fanno eccezione gli esperti in elettrotecnica, acustica o altra disciplina tecnica. -tit_org-

L'ARRESTO

Cameriere bruciava auto in centro, preso = Dopo il lavoro bruciava le auto in centro storico arrestato cameriere

[Giuseppe Scarpa]

L'ARRESTO Cameriere bruciava auto in centro, preso GIUSEPPE SCARPA LE sue auto preferite erano le Smart. Nel senso che gli piaceva vederle andare a fuoco. Ma non disdegnava nemmeno altre utilitarie come la 500. Mi piacciono le fiamme, ha ammesso candidamente alla polizia quando lo hanno arrestato con l'accusa - il pm è Antonella Nespola - di incendio doloso. Adesso F.F., 29 anni, è ai domiciliari e molti residenti nel cuore di Roma tirano un sospiro di sollievo. Se è vero, infatti, come ritiene la procura, che l'uomo ha dato alle fiamme venticinque automobili in poco più di un anno. A PAGINA Dopo il lavoro bruciava le auto in centro storico arrestato cameriere In un anno distrutte 25 macchine "Amo le fiamme". Colieſhi increduli GIUSEPPE SCARPA LE sue auto preferite erano le Smart. Nel senso che gli piaceva vederle andare a fuoco. Ma non disdegnava nemmeno altre utilitarie come la 500. Mi piacciono le fiamme, ha ammesso candidamente alla polizia quando lo hanno arrestato con l'accusa - il pm è Antonella Nespola - di incendio doloso. Adesso F.F., 29 anni, è ai domiciliari e molti automobilisti residenti nel cuore di Roma (tra vico Jugario, via del Velabro, piazza e via della Consolazione) tirano un sospiro di sollievo. Se è vero, infatti, come ritiene la procura, che l'uomo abbia dato alle fiamme venticinque auto in poco più di un anno, un pericoloso piromane è stato effettivamente bloccato. Una passione la sua per il fuoco che coltivava come un hobby, rigorosamente al termine del suo orario di lavoro. Cameriere un noto ristorante del centro. E infatti i roghi di macchine partivano sempre intorno all'una, alle due di mattina. Quando le strade erano deserte e lui, sicuro di farla franca, passeggiava in solitaria. L'uomo però non aveva messo conto alcune telecamere piazzate nella zona che puntano i loro obiettivi in alcune vie in cui il cameriere aveva colpito diverse volte. Dalla sua però, il 29enne, poteva contare anche su una fama da insospettabile. È una bravissima persona, non può essere lui, avevano spiegato agli inquirenti i colleghi di lavoro man mano che il cerchio si stringeva attorno all'uomo. E invece, il 29enne, dismessi gli abiti del cameriere indossava quelli "civili" e con l'accendino si divertiva a innescare le fiamme alle automobili. Proprio lo stesso modo di vestirsi è stato uno degli elementi che ha permesso ai poliziotti del commissariato Trevi di incastrarlo. Infatti, dalle telecamere del comando della polizia Municipale in via della Consolazione, si vedeva sempre un uomo, senza riuscire a distinguere bene i tratti del viso, con un borsello a tracolla inchinarsi sotto le macchine con un accendino acceso. Lo stesso borsello, marca e modello che di fatto gli agenti hanno poi trovato al 29enne. 1 ðĩÀ Le auto bruciate sotto il Campidoglio in via della Consolazione nel maggio 2014 di cui è ora accusato il cameriere-piromane -tit_org- Cameriere bruciava auto in centro, preso - Dopo il lavoro bruciava le auto in centro storico arrestato cameriere

CASTIGNANO OLTRE UNDICIMILA PARTECIPANTI NELLE PRIME SERATE
Templaria, tra fascino medievale e sicurezza*[Redazione]*

OLTRE UNDICIMILA PARTECIPANTI NELLE PRIME SERATE Templada, tra fascino medievale e sicurezza UN FUORISTRADA della Protezione civile sistemato in mezzo alla strada, all'ingresso principale del paese alto. Diverse pattuglie dei carabinieri in servizio tra le stradine illuminate dalle fiaccole. E vigilanti privati a controllare ogni ospite. La ventottesima edizione del Templaria festival di Castignano, dedicata ai sette vizi capitali, risponde così alla paura che in questi giorni è tornata a sconvolgere l'Europa. La Pro loco, guidata da Giancarlo Colletta, per questa edizione del festival, a un anno dal terremoto che ha lasciato fente anche quassù, ha messo in atto tutte le indicazioni della Prefettura per garantire la sicurezza degli oltre undicimila partecipanti che soltanto nelle prime tre sere hanno partecipato a Templaria. La festa che racconta le notti magiche del Medioevo tra le colline picene proseguirà fino a stasera. Cinque serate quest'anno, e la scelta di fare slittare di un giorno (il 17 anziché il 16) l'inizio delle 'danze' al calar della notte. Centinaia gli artisti, locali e in trasferta, che si esibiscono tra i vicoli di una Castignano lontana nel tempo: sputa fuoco, compagnie d'arme, danzatrici del ventre, giullari, cartomanti, fraticelli gaudenti e ovviamente cavalieri del Tempio. Tutti immersi nella loro storia, condivisa per una notte con gli ospiti, per un tuffo nel passato affascinante e coinvolgente: la formula che, negli anni, ha permesso a Templaria di crescere nei numeri e nella fama. E di contribuire a far conoscere i prodotti tipici del territorio, dai vini all'anice verde, da gustare non solo nella sua veste tradizionale, ma anche in versione birra o gelato, nella piccola bottega dedicata alla pimpinella anisum. Se gli spettacoli appagano gli occhi, le tante taverne distribuite tra antiche case e giardini appagano invece il gusto con spezzatini di cinghiale, cervo e capriolo, salsicce, zuppe di farro e tanto ancora. Tutto fino allo spettacolo finale, questa sera dedicato a 'Lussuria e superbia', affidato all'arte senza tempo della Compagnia dei folli. -tit_org-

LA STORIA ANGELI TRA LE MACERIE: INDIMENTICABILE

Messaggi di speranza = Il pompiere ascolano e la nonna: Così salvammo due bambini

[Peppe Ercoli]

LA STORIA ANGELI TRA LE MACERIE: INDIMENTICABILE È pompiere ascolano e la nonna: Così salvammo due bambini LA NOTTE DEL 24 AGOSTO di un anno fa si sono intrecciate storie di morte, di sofferenza, di vita, perfino di 'rinascita' per chi ha temuto di non potercela fare insieme ai propri cari e poi invece è tornato a vedere la luce. Storie di persone soccorse e di soccorritori, vite che si sono incrociate un momento che ha cambiato tutti per sempre. Toccante è vicenda che ha fatto incontrare una nonna di Pescara, nell'epicentro del terremoto, e un vigile del fuoco. L'anziana è riuscita a proteggere i suoi due nipoti di 4 e 6 anni sotto le macerie della loro casa crollata con la scossa delle 3.36. Il vigile è Danilo Dionisi, 49 anni, di Ascoli, in servizio permanente presso il Comando provinciale, fra i primi ad arrivare nella frazione distrutta e a salvare vite. Dionisi ha ancora vivo il ricordo di quei momenti, e la consapevolezza di aver strappato alla morte, con l'aiuto di altri colleghi, una nonna e i suoi nipoti. Un ricordo che porterò con me per sempre - racconta -: come potrei dimenticare quei bambini tirati fuori e il volto sfinite della nonna che, quando si è resa conto che i piccoli stavano bene è svenuta fra le mie braccia, vinta dalla paura, dalla gioia e dall'emozione. Mi sono spaventato, pensavo che se ne stesse andando e l'ho scossa per rianimarla; ha riaperto gli occhi. I NIPOTINI erano rimasti intrappolati in un'intercapedine creata dalle macerie. Ma dove precisamente? È la prima cosa che dovevamo capire, e abbiamo pensato che la stanza giusta fosse quella appoggiata ad un muro portante. Intuizione corretta. Abbiamo deciso di scavare un tunnel fra le macerie per raggiungerli. Dionisi si infila nel cunicolo, alle sue spalle c'è Rocco Girolami, un collega al quale passa le pietre e le macerie che man mano rimuove per farsi largo. Respira a fatica nella polvere dei calcinacci. Ma qualcosa va storto: il cunicolo artificiale s'è fatto più piccolo. Sono rimasto incastrato, non potevo andare né avanti né indietro. E arrivata un'altra scossa, il muro ha cominciato a tremare e ho temuto venisse giù. Ma per fortuna il muro ha retto, e i miei colleghi mi hanno preso per le gambe e tirato indietro. Entra Rocco, più minuto di Danilo, ed estrae il bimbo di 6 anni. Dionisi toma alla carica per il più piccolo, che piange, ha paura. Aiutaci dai... gli dice per infondergli coraggio e il bambino sposta qualche pietra. Il vigile lo tira fuori: anche lui è salvo. Si pensa alla nonna che aveva gridato salvate prima i miei nipoti! ed è sul punto di svenire. Recita una preghiera, anche per noi, che ne abbiamo bisogno le chiede Dionisi. Lei prega, e ritrova la forza per rimanere cosciente fino a quando il soccorritore la tira fuori. L'anziana è salva e lo bacia. È stata molto forte: se i due bambini oggi sono vivi lo devono anche alla nonna che col corpo li ha protetti durante la scossa più forte. E ancora in contatto con quella famiglia? Sì certo, ci mandiamo messaggi col padre dei bambini, ma questa è una cosa nostra. Quella notte Dionisi ha promesso ai piccoli che gli avrebbe fatto fare un giro sul camion dei pompieri. La promessa sarà mantenuta, lontano dalle telecamere. **Peppe Ercoli IN SERVIZIO NEI LUOGHI DEL SISMA Il vigile del fuoco Danilo Dionisi -tit_org- Messaggi di speranza - Il pompiere ascolano e la nonna: Così salvammo due bambini**

`Alla corte della regina Giovanna` Prove di normalità tra le macerie

[M.p.]

'Alla corte della regina Giovanna' Prove di normalità tra le macerie LA POPOLAZIONE di Arquata, a un anno dal terremoto del 24 agosto scorso, vuole tornare alla normalità. E per farlo ha deciso di mantenere invariate le proprie tradizioni. Anzi, quest'anno sono state valorizzate ancora di più proprio per dimostrare che si deve ripartire e che è necessario mettersi alle spalle tutte le cose brutte avvenute negli ultimi dodici mesi. E così, sabato pomeriggio, grazie alla Pro Loco e alle altre associazioni del paese, è stata riproposta la rievocazione storica 'Alla corte della Regina Giovanna', con la tradizionale discesa della Regina (che secondo le legende popolari un tempo viveva all'interno della rocca) nelle vie e nelle frazioni del paese, percorrendo tragitti diversi ma con la stessa emozione nel cuore di tutti i partecipanti. I figuranti del castello di Arquata, tra i quali la splendida castellana Lidia Buccuccia, hanno sfilato tra le macerie e le rovine di Borgo. Poi, di fronte al container del Comune è andata in scena una bellissima e coreografica esibizione degli sbandieratori della Piazzarola, con il sestiere ascolano che ha deciso di aderire all'iniziativa, come accaduto anche nelle passate edizioni. Il sestiere biancorosso è stato molto toccato dal terremoto, che gli ha reso inagibile la sede di Sant'Angelo Magno e che soprattutto gli ha strappato via la piccola sestierante Marisol Piermarini, che in quella terribile notte del 24 agosto si trovava proprio a Pescara. Un grazie particolare va al sestiere della Piazzarola - hanno spiegato i vertici della Pro Loco - per averci accompagnato con il suono delle chiarine e dei tamburi e per aver fatto sventolare i loro colori nel cielo di Arquata. m.p. -tit_org- Alla corte della regina Giovanna Prove di normalità tra le macerie

L'auto si ribalta, barista illesa

[Redazione]

L'auto si ribalta, barista illesa ANCONA Un boato nella notte e tote persone che si sono alzate dal letto temendo il peggio. Mancavano pochi minuti alle 3 quando un'automobile si è ribaltata in via Voltumo all'angolo con via Indipendenza. Nell'auto c'era una donna di 56 anni, Olimpia Andreatini, una barista piuttosto conosciuta in città. Immediati i soccorsi: sul posto la Croce Gialla e i vigili del fuoco. Per fortuna la conducente è stata estratta illesa dall'abitacolo. Solo un grande spavento. Lo spavento -tit_org-auto si ribalta, barista illesa

Auto finisce contro l'albero Famiglia jesina all'ospedale

[Talita Frezzi]

Auto finisce contro l'albero Famiglia jesina all'ospedale Feriti marito e moglie, più serie le condizioni della cognata del conducente L'INCIDENTE JESI Stavano tornando verso casa, verso Jesi, quando l'auto sulla quale viaggiavano ha perso aderenza uscendo da una curva. Attimi di paura lungo la vecchia statale 76, nel rettilineo di via Marche. L'auto è sfrecciata senza controllo, finendo la sua corsa contro un albero a lato della carreggiata. Ferite tre persone, una famiglia di Jesi. La più grave è la cognata del conducente, trasportata in codice rosso all'ospedale regionale di Torrette. Lo schianto L'incidente si è verificato ieri verso le 11,30 lungo via Marche in territorio della Coppetella. Al volante del Dayatsu c'era un uomo di 62 anni (P.S.le iniziali), trasportato in codice giallo al pronto soccorso dell'ospedale "Carlo Urbani" di Jesi. Stesso codice di emergenza per la moglie (I.R.), 69 anni, che viaggiava sul posto del passeggero, davanti e ha riportato un politrauma minore con escoriazioni, una frattura alla clavicola e al polso. Anche lei è stata accompagnata con l'ambulanza della Croce gialla di Chiaravalle all'ospedale di Jesi. Le loro condizioni non dovrebbero essere gravi. Più serio il quadro clinico della cognata del conducente, la jesina S.R., 51 anni, che viaggiava sul sedile posteriore. Nel violento scontro della vettura contro l'albero ha riportato un politrauma. Non s'è accorta che la macchina stava uscendo di strada e con la testa ha spaccato il vetro laterale. Preoccupante la vasta ferita alla testa, oltre alle fratture agli arti inferiori. E' rimasta sempre cosciente. Per estrarla dall'abitacolo sono intervenuti i vigili del fuoco di Jesi, che hanno coadiuvato i sanitari del 118 dell'automedica di Jesi nelle delicate operazioni per far uscire la donna e caricarla in ambulanza. E' stata trasferita in codice rosso al nosocomio di Torrette dove è stata sottoposta a tutti gli accertamenti del caso, compresa la Tac. Sul posto anche la Polstrada di Fabriano per i rilievi di legge e regolare la viabilità, a quell'ora molto sostenuta. Le cause del I vigili del fuoco hanno estratto dall'abitacolo La cinquantunenne fuoristrada sono al vaglio della Polstrada, non si esclude un malore del conducente. TalitaFrezzi RIPRODUZIONE RISERVATA La donna che viaggiava nel sedile posteriore con la testa ha spaccato il vetro Laterale Lo schianto si è verificato ieri mattina lungo via Marche, nel territorio della Coppetella -tit_org- Auto finisce controalbero Famiglia jesina all ospedale

Oggi il summit con Gentiloni

[Redazione]

Questo pomeriggio, il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, farà un bilancio, a un anno dalle prime scosse, sulla ricostruzione. Ci saranno il Commissario per la ricostruzione, Vasco Errani, ormai ai saluti, il Capo del dipartimento Protezione civile, Angelo Borrelli, i presidenti delle regioni colpite Nicola Zingaretti, Luca Ceriscioli, Catiuscia Marini, Luciano D'Alfonso. -In. sMato ani gtaI insili i -tit_org-

Io, sfollato con gli abusivi in casa

[Marco Antonini]

LA STORIA Io, sfollato con gli abusivi in casa) Da un anno vive in hotel con la moglie: ha trovato un'abitazione a Fabriano e firmato il contratto. Ma quando valigie in mano si è presentato nell'appartamento ha trovato una famiglia straniera una casa per me e mia moglie. Due i criteri di scelta: uno stabile a prezzi buoni perché ho una pensione bassa e situato al piano terra. Sono cardiopatico e non posso fare molte scale se non c'è l'ascensore. Nonostante il tempo che scorre, la ferita del sisma è sempre più aperta e profonda che mai e l'incertezza sul futuro per cercare una casa in una città con circa 2mila richieste di sopralluoghi ha dato il colpo di grazia. Quesiti senza risposta Chi ci tutela - si è interrogato Giovanni - dopo una vita di lavoro e di sacrifici per la famiglia e per pagare le tasse e non rimanere mai indietro con le bollette? Marito e moglie si sono messi alla ricerca di un edificio con un ambiente che potessi ospitarli e ridare ordine alla loro vita e, dopo tanti giri, l'hanno trovato in prossimità dell'ospedale Profili, nel quartiere Pisana, a due passi FABRIANO Sono anziano, malato, ho perso la mia casa con il terremoto e da quasi un anno sono ospite in hotel a Fabriano. Ho cercato un appartamento, l'ho trovato con tutti i requisiti e le caratteristiche di cui ho bisogno, ho firmato anche il contratto. Poi nulla. All'interno c'è una famiglia di extracomunitari che, nonostante lo sfratto, non ne vuole sapere di lasciare l'appartamento e io non so più cosa fare. Situazione beffarda E' lo sfogo di Giovanni Bartolomei, pensionato di 75 anni che vive da molti mesi in una camera dell'Hotel Gentile insieme alla moglie mentre i figli, preoccupati, cercano di trovare un'alternativa a una vita in bilico che non giova certo alla salute dei genitori. L'uomo è terremotato per colpa del sisma che, lo scorso anno, ha danneggiato seriamente la sua abitazione di Albacina dove risiedeva da quasi 20 anni. Non solo lo sconforto e il profondo disagio di perdere la propria casa ma, quando una soluzione sembra all'orizzonte, anche la beffa. Recentemente - ha confidato nella famosa struttura alberghiera della città della carta - mi sono messo a cercare dal centro e dalle attività commerciali, senza il bisogno di doversi spostare continuamente in auto. Insomma una soluzione se non ideale molto positiva. IL racconto Il titolare ci ha proposto un contratto molto vantaggioso e, vista la collocazione al piano terra, abbiamo subito accettato e stipulato il contratto. Poi la triste sorpresa quando, con le valigie in macchina, si stava fantasticando sul possibile trasferimento e la conquista, attesa quasi un anno, di un appartamento normale. La famiglia che risiede in quella struttura, padre e madre extracomunitari con due figli minori, non vuole lasciare casa. Lo sfratto, quindi, è rimasto sulla carta. Sarebbero dovuti uscire ad aprile, ma nulla ha lamentato Giovanni che nel frattempo, oltre che consultarsi con un legale, ha parlato della vicenda anche al personale degli uffici comunali che hanno promesso di interessarsi del caso. Guerra del disagio Il rifiuto della famiglia extracomunitaria a lasciare la casa è senza dubbio legato alla difficoltà di trovarne un'altra ma con lo sfratto esecutivo per loro e il contratto firmato da Giovanni la soluzione dovrebbe essere evidente. Intanto il signore sfollato da un anno nonostante un sentimento di ovvia demoralizzazione, ha iniziato a cercare altre soluzioni, ma ha dovuto fare i conti con la realtà delle case ancora libere che hanno costi in alcuni casi saliti alle stelle. I prezzi delle case da affittare - ha detto Giovanni Bartolomei - sono molto alti e con una pensione bassa come quella che percepisco io non posso permettermi appartamenti grandi mentre ho l'esigenza che l'abitazione sia raggiungibile con l'ascensore. Giovanni e consorte sperano in qualcuno di buona volontà che si metta in contatto con loro raggiungendoli, magari, all'Hotel Gentile, per proporgli una piccola casa che faccia al caso loro, in qualsiasi zona di F

abriano. L'esigenza di stabilità Per Giovanni ora l'importante è lasciare una soluzione provvisoria per una casa a tutti gli effetti. Non sono solo gli stabili ad aver subito danni consistenti dalle forti scosse di terremoto dello scorso agosto e ottobre: anche le persone hanno dovuto riadattare i propri stili di vita, si sono dovute adeguare e convivere con la paura e hanno perso quella casa costruita con tanto sudore negli anni. E tanto tempo dovrà passare prima di poter rientrare nella propria abitazione. Ad oggi sono ancora in corso i sopralluoghi per le agibilità anche a Fabriano e

anche nelle ultime case alcuni edifici sono stati dichiarati inagibili. Marco Antonini RIPRODUZIONE RISERVATA
Giovanni Bartolomei 75 anni: Aiutatemi sono malato e ho diritto a quell'alloggio Giovanni Bartolomei, pensionato di 75
anni con gli effetti personali accatastati in auto -tit_org-

**Oscar delle Stelle Sabato il nuovo capo della Protezione civile nelle Marche. Gli altri premi
A Polverigi riconoscimento ad Angelo Borrelli**

[Redazione]

Oscar delle Stelle Sabato il nuovo capo della Protezione civile nelle Marche. Gli altri premi A Polverigi riconoscimento ad Angelo Borrelli] Agli Oscar delle Stelle arriva anche il nuovo Capo della protezione civile italiana. Sarà infatti il dott. Angelo Borrelli a ritirare il premio Oscar delle Stelle a Polverigi sabato prossimo. La notizia è giunta direttamente dalla Presidenza del consiglio dei Ministri. La Protezione civile Gli Oscar nazionali di Polverigi, quindi finiscono sotto i riflettori di tutta Italia perché questa sarà la prima apparizione in una manifestazione pubblica del dott. Angelo Borrelli nelle Marche. Nella circostanza, saranno premiati anche la dott.ssa Roberta Lulli, capo di gabinetto nazionale Difesa civile e Vigili del fuoco, rappresentati anche dal co mandante Giovanni Di Iorio. Riconoscimenti speciali per la Rai e i sindaci del Cratere. Quindi un evento speciale di ringraziamento ad enti ed istituzioni che hanno mostrato grande impegno nel dopo sisma. Tanti nomi dello show Ma la serata sarà come sempre caratterizzata anche da intrattenimento e spettacolo, con le presenze confermate di Gene Gnocchi, Cecilia Capriotti, Rosanna Vaudetti, Magdi Allam, Italo Cucci, Paolo Londi, Marco di Stefano e per lo Sport le squadre di Volley della Lube e della Lardini con il saluto del presidente del Coni Giovanni Malagò. Quindi protagonisti ed un parterre di premiati ed ospiti di prestigio nazionale, tra i quali vi saranno anche spazi dedicati alla canzone, alla moda e alla danza con le ballerine del premio alla Scala. Benedetto Maria Ladisa, organizzatore, direttore artistico e conduttore della serata per la terza volta consecutiva di questo grande evento, cresciuto in maniera esponenziale e sempre più prestigioso, sarà affiancato nella serata di sabato 26 agosto, dalla giornalista Agnese Testadiferro. La manifestazione promossa dal Comune di Polverigi, è patrocinata anche dalla Regione Marche. sfa RIPRODUZIONE RISERVATA Angelo Borrelli -tit_org-

Ostia**Crolla controsoffitto hotel a causa del peso del guano***[Redazione]*

Ostia Ieri notte intorno all'una due persone sono rimaste coinvolte nel crollo di un controsoffitto di una stanza del Litus Roma Hotel a Ostia. Secondo quanto si apprende a provocare il cedimento sarebbe stata la presenza di guano di uccelli che ha appesantito la struttura fino a farla crollare. Ferita una coppia di turisti ospitati nella stanza al secondo piano della struttura all'interno della ex Colonia Vittorio Emanuele, che sono trasportati in codice giallo all'ospedale Grassi. L'uomo, un Bienne italiano, ha riportato leggere lesione un trauma cranico. Sul posto all'una circa, sono intervenuti i Vigili del Fuoco con una squadra, un'autoscala e il funzionario di servizio. A scopo precauzionale i vigili del fuoco hanno interdetto tre stanze e il corridoio del secondo piano. Al termine delle operazioni gli ospiti dell'albergo sono potuti rientrare. 2 Feriti Gli ospiti per cui sono state necessarie cure mediche -tit_org-

Incendi in provincia**Solo ieri 100 interventi Disagi anche sul Gra***[Redazione]*

Incendi in provincia Dalle ore 08.00 circa alle ore 18.00 di ieri squadre dei vigili del fuoco Comando di Roma e Provincia hanno effettuato su tutto il territorio circa 100 interventi, di cui il 70% per incendi di sterpaglie, per la maggior parte riguardanti sterpaglie con fitta e impervia vegetazione. I Comuni colpiti dai roghi sono stati: Rocca S.Stefano, Loc. Cona (sul posto un elicottero della Regione Lazio e moduli Protezione Civile); il Comune di Roma, per un incendio sviluppatosi in vicolo del Casal Lombroso (in azione un Elicottero Regione Lazio e moduli della Protezione Civile). Disagi si sono registrati anche sul Gra, dove è stato necessario chiudere la complanare esterna del Raccordo al km 64.500, nei pressi dello svincolo Pisana. La situazione è tornata alla normalità solo nel pomeriggio. Lo ha comunicato l'Anas. Interventi Dal le ore 8 del mattino fino alle sei del pomeriggio -tit_org-

Gran Sasso vietato Il tema che divide

Conservazione o sviluppo, ecco i principali motivi di scontro

[Monica Pelliccione]

Gran Sasso vietato tema che divide Conservazione o sviluppo, ecco i principali motivi di scontro di Monica Pelliccione L'AQUILA_____ Gran Sasso per tutti o per pochi? Divieti o libertà assoluta? Mentre la Procura della Repubblica accende i riflettori anche sulle responsabilità omissive degli enti, dopo aver individuato i 14 sospettati esecutori materiali del disastro ambientale di Fonte Vetica, in città è sempre vivo il dibattito sul futuro della montagna aquilana. Un tema rinfocolato dal devastante incendio durante la Rassegna degli ovini organizzata dalla Camera di commercio, che alimenta lo scontro tra i proibizionisti e i loro awersari. C'è chi propone di limitare l'accesso delle auto sul Gran Sasso creando nuovi servizi: aree di sosta dedicate ai camper e parcheggi a pagamento. Regole certe, servizi ai turisti e più organizzazione. Ecco alcune delle principali posizioni raccolte dal Centro sull'argomento della convivenza tra ambiente e turismo. MONTAGNA VIOLENTATA, Basta con questa violenza. Il grido d'allarme è dell'ex sindaco Massimo Cialente, che bocchia l'organizzazione della Rassegna ovini dove è mancato un piano della sicurezza e della protezione civile. L'assenza di un'autobotte è stata una man canza gravissima, insieme alla sottovalutazione delle presenze. Un evento che, per Cialente, fornisce lo spunto per una riflessione più generale sul turismo montano. Il Parco Gran Sasso e gli ambientalisti hanno sempre portato avanti una battaglia ideologica: è arrivato il momento di vietare i bivaccamenti e l'accesso diretto alla piana di Campo Imperatore e a Fonte Vetica, dichiara Cialente, creando delle aree riservate ai camper e parcheggi a pagamento controllati. Stiamo violentando il Gran Sasso: è necessario limitare il numero di accessi delle auto e incentivare l'utilizzo della funivia. Per Cialente il turismo mordi e fuggi porta solo negatività. Il Parco deve stabilire regole certe. Nel caso di manifestazioni come la Rassegna ovini vanno previste navette di collegamento: non si possono far salire i turisti con i propri mezzi fino a Fonte Vetica. SUBITO IL PIANO D'AREA. Siamo a favore della regolamentazione degli accessi sul Gran Sasso, ma solo dopo l'applicazione del piano d'area e dei servizi annessi: impianti di trasporto a fune, rifugi e la ristrutturazione dell'albergo di Campo Imperatore, afferma Luigi Faccia, direttore della scuola di sci di Campo Imperatore e promotore dell'associazione Save Gran Sasso. Manifestazioni come la Rassegna ovini vanno organizzate a monte, con una valutazione preventiva di incidenza ambientale per superare alcune criticità. Quando un territorio è troppo vincolato, prosegue Faccia, paradossalmente è meno presidiato. Serve una regolamentazione precisa per il Gran Sasso, ma servono anche servizi. NIENTE AUTO IN QUOTA. Più rigida la posizione di Augusto De Sanctis, direttore della Stazione ornitologica abruzzese. La funivia del Gran Sasso non decolla perché ha la concorrenza della strada. Vanno create aree di sosta nella zona della Villetta e a Castel del Monte, per i camper, che non possono raggiungere direttamente Fonte Vetica. E sconvolgente che, con un budget importante come quello gestito da un Parco nazionale, non vi siano un presidio degli accessi, punti informativi, guide per i percorsi e servizi di assistenza e controllo. Durante la Rassegna ovini si è creata una situazione assurda che non deve più ripetersi. 1 TRÉ ERRORI. Di três errori parla Franco Zimino, segretario generale dell'associazione italiana Wilderness. Il primo: aver creato l'ibrido obbrobrioso tra un vero Parco con finalità di conservazione e un'area ricreativa, con l'inevitabile prevalenza della seconda sulla conservazione del bene Natura; il secondo: la pretesa di imporre vincoli ai detentori dei diritti privati senza rimborsarli mediante l'acquisizione dei terreni o la loro presa in gestione dietro congruo compenso; il terzo: l'errata pianificazione della zonizzazione che, se pure prevede fasce a In alto da sinistra e In senso orario la Piana devastata dalle fiamme; Il fuoco sui monti; Augusto De Sanctis; i rilievi della Forestale riserva integrale e fasce a riserva generale, non prevede aree Wilderness dove assolutamente il controllo turistico dev'essere contingentato. RÎPRODUTIONERÎSÈRVATA L'ambientalista De Sanctis: Niente auto in alta quota. Faccia (Scuola sci): Regole sì, ma più servizi -tit_org-

la fotonotizia

si schianta sulla pista ciclabile = Si schianta con la moto e muore a 54 anni*[Pietro Guida]*

'; '? ' " Albero si schianta sulla pista ciclabile Si schianta con la moto e muore a 54 anni La vittima è Aldo Pulsoni, odontotecnico di Avezzano, appassionato di calcio amatoriale. Nello scontro anche tre feriti Un albero, probabilmente a causa del vento, è caduto intorno alle 18 sulla pista ciclabile tra Sant'Elia e Monticchio. In quel momento sulla pista c'erano molte persone, ma per fortuna nessuno si è fatto male. L'albero ha abbattuto un palo con l'impianto fotovoltaico. di Pietro Guida I AVEZZANO Schianto mortale tra auto e moto nei pressi del valico di Forca Caruso, lungo la strada statale 5 Tiburtina nel tratto che collega Castel di Ieri a Collarmele. Nell'incidente, che ha visto coinvolte anche altre due auto, ha perso la vita Aldo Pulsoni, 54 anni, di Avezzano, padre di due figli. Con la passione per il calcio, che ha praticato per molto tempo giocando nella categoria degli amatori, passava il suo tempo libero anche con la moto. Una passione che ieri mattina nei pressi del valico, tratto molto amato dai centauri, gli è costata la vita. Secondo i primi accertamenti, a scontrarsi sono state una Fiat Punto e una delle tre moto, quella guidata dall'avezzanese, sbalzato dal mezzo e finito in un dirupo. L'uomo, sempre secondo i primi accertamenti, procedeva verso il centro di Castel di Ieri. Nell'affrontare una curva si sarebbe scontrato con l'utilitaria, per poi impattare contro le barriere del suo senso di marcia. Nello scontro è stato sbalzato dalla sella della moto finendo nella scarpata sottostante. Un volo di circa dieci metri che è stato fatale per l'odontotecnico, sposato e padre di due figli, Eleonora e Giuseppe. Inutili i tentativi di rianimarlo da parte del personale del 118. La salma è stata recuperata anche grazie all'intervento dei vigili del fuoco che hanno rimosso arbusti e vegetazione ed è rimasta a disposizione del magistrato. Diversa la sorte di un altro motociclista che, dopo lo scontro, è rimasto incastrato sotto alla barriera di protezione. È ferito in modo serio ed è stato trasportato con l'elisoccorso all'ospedale dell'Aquila. Il terzo motociclista è scivolato perdendo il controllo della moto prima dell'impatto con l'auto. Sul posto sono intervenuti i militari dell'Arma dei carabinieri, che hanno chiuso temporaneamente la strada, e il personale del 118. Molto probabilmente l'incidente potrebbe essere stato causato da una manovra in curva da parte della colonna di motociclisti. Al momento, però, non ci sono conferme e sono corso i rilievi da parte dei carabinieri che stanno accertando eventuali responsabilità. Certo è che si tratta di motociclisti esperti. Pulsoni, così come gli altri, conosceva bene quella strada piena di curve e tornanti. Nell'incidente è rimasta ferita anche la donna che in quel momento si trovava al fianco del marito, impegnato nella guida dell'utilitaria. La macchina con a bordo la coppia procedeva in direzione della Marsica. Le forze dell'ordine hanno chiuso la strada per diverse ore in modo da permettere le operazioni di sgombero e gli accertamenti e si sono creati disagi al traffico. La data dei funerali di Pulsoni, molto conosciuto non solo nell'ambiente sportivo marsicano ma anche in quello professionale, non sono stati ancora fissati. Si attende il nulla osta della magistratura che potrebbe disporre l'autopsia. Aldo Pulsoni, di Avezzano, aveva 54 anni -tit_org- si schianta sulla pista ciclabile - Si schianta con la moto e muore a 54 anni

A PAGINA 17

Incendio sul Morrone minaccia le abitazioni = Rogo sul Morrone, minacciate le case

Vigili, volontari e residenti in strada mentre il fuoco avanza Si valuta l'ipotesi dell'evacuazione. Il Comune: Grande spiegamento di forze per tenere sotto controllo le fiamme

[Claudio Lattanzio]

SULMOMA Incendio sul Morrone minaccia le abitazioni A PAGINA 17 Vigili, volontari e residenti in strada mentre il fuoco avanza Rogo sul Morrone, minacciate le Si valuta l'ipotesi dell'evacuazione. Il Comune: Grande spiegamento di forze per tenere sotto controllo le fiamme NOTTE DI PAURA ALLE MARAÑE di Claudio Lattanzio I SULMONA Dal primo pomeriggio di ieri le forti folate di vento hanno spostato il fronte del fuoco che da giorni sta flagellando il Monte Morrone, verso valle fino a lambire, in serata, le prime case che sono arroccate sulle pendici della montagna sacra a Celestino V. Situazione che ha indotto tutte le squadre dei vigili del fuoco e dei volontari della protezione civile che stanno lavorando senza sosta da ieri mattina, a spostarsi dalle postazioni di Passo San Leonardo a protezione delle abitazioni. In azione anche due Canadair che hanno fatto la spola tra il lago di Bomba e la Valle Peligna cercando di fermare il fronte del fuoco che avanza pericolosamente verso le frazioni delle MaraÑe e di Fonte d'Amore. La speranza di tutti, soprattutto dei residenti delle frazioni, è che il vento si abbassi in modo che le squadre dei vigili possano lavorare con più efficienza e meno pericolo. Si valuta l'ipotesi dell'evacuazione. Resta alta l'attenzione da parte del Comune. È un momento di emergenza, ma si sta lavorando per tenere la situazione sotto controllo. Si stanno attivando 16 unità di vigili del fuoco, tra cui anche gli uomini di Popoli. Tré le squadre di Protezione civile di Sulmona e di Pettorano sul Gizio. Abbiamo allertato la Protezione civile regionale e il presidente della Regione. È quanto afferma il vicesindaco del Comune di Sulmona Mariellalomnii sul posto da subito monitorando la situazione. Durante le operazioni, il Dos (Direttore operazioni di spegnimento) ha coordinato gli interventi continui di due Canadair e degli uomini a terra fino al tramonto. Prezioso, aggiunge, anche l'ausilio dei volontari delle frazioni stesse che hanno messo a disposizione i propri trattori per tracciare solchi nelle campagne al fine di evitare che il fuoco possa avanzare. È stata rinviata a data da destinarsi la Sagra della zampanella prevista alle MaraÑe. Chiediamo alla popolazione massima prudenza e collaborazione nel lasciare libere le vie e le strade di accesso per consentire il transito ai mezzi di soccorso sul posto, conclude il vicesindaco lommi. È una grande ferita per la nostra città, afferma il sindaco Annamaria Casini, sono continuo contatto queste ore con gli uomini della Protezione civile comunale, i vigili del fuoco e le forze dell'ordine. È PROOUZIONE RISERVATA In alto le fiamme attorno alla chiesa, il bosco in fumo, il vicesindaco Mariella lommi con vigili volontari 'w auHiiona -tit_org- Incendio sul Morrone minaccia le abitazioni - Rogo sul Morrone, minacciate le case

I genitori e il Cai sul monte per Tamara

[Redazione]

Commemorazione per le due ragazze uccise 20 anni fa. Il papà e la mamma di Diana saliranno domani SULMONA. Sono risaliti ieri mattina verso il bosco di Mandra Castrata, ripercorrendo a piedi, l'intero tragitto fino al cippo che ricorda la tragedia. I genitori e la sorella di Tamara Gobbo, la ragazza originaria di Padova, uccisa 20 anni fa insieme all'amica Diana Olivetti da un pastore macedone mentre stava facendo un'escursione sul Monte Morrone. Unica sopravvissuta all'orrore fu la sorella di Diana, Silvia, creduta morta e riuscita a fuggire alla furia assassina del pastore; la ragazza, all'epoca 20enne, ha poi trovato l'amore in Abruzzo, dove si è sposata nel 2003 con un giovane di San Valentino, un paese che si trova sulla strada che porta al Monte Morrone a poca distanza in linea d'aria, dal luogo della tragedia. Quasi 9 chilometri lungo il "sentiero delle signore", che Cesare e Fiorenza Gobbo hanno voluto risalire da soli insieme alla figlia Silvia, per tenere vivo il ricordo di Tamara e Diana. Per la famiglia Gobbo è stata quasi una via crucis fino al cippo dove ha recitato preghiere prima di riprendere la strada del ritorno. Sul luogo della tragedia hanno incontrato alcuni escursionisti del gruppo Cai di Guardiagrele: anche loro ieri a Mandra Castrata per ricordare una storia che ha segnato l'Abruzzo intero e che non può essere dimenticata. Dopo aver deposto un vaso di fiori ai piedi della croce in ricordo di Diana e Tamara, gli escursionisti di Guardiagrele si sono intrattenuti a parlare con i genitori di Tamara ripercorrendo i momenti più dolorosi della vicenda. Grazie a Silvia e alle sue indicazioni gli agenti del commissariato di Sulmona sono riusciti a catturare nel giro di poche ore, l'assassino, Alvebi Hasani, il pastore macedone che presta servizio alle dipendenze di un allevatore di Sant'Eufemia a Maiella. Una tragica vicenda che viene ricordata come "il delitto del Morrone". Dopo essere stato condannato al carcere a vita e aver trascorso una decina d'anni nelle carceri italiane, tra cui quello di Padova, a meno di dieci chilometri da Albignasago, paese dove risiedevano le ragazze uccise, Hasani è stato riportato, non se ne conoscono i motivi, in Macedonia per scontare il resto della pena. Ora, girerebbe libero nel suo paese. Ieri sul Morrone non c'erano i genitori di Diana Olivetti, Alfio e Gabriella che, a causa dell'indisponibilità di auto fuoristrada dei carabinieri del corpo forestale impegnate in queste ore per arginare il vasto incendio sul Morrone, saliranno forse domani, (e. l.) Un momento della cerimonia di commemorazione ~- äÖííà -tit_org-